



Domenica, 8 aprile 2018

Numero 14 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

a pagina 2

Padre Ambrosoli,
si presenta il libro

a pagina 3

Congresso Ragazzi
in Piazza Maggiore

a pagina 8

Ora di religione
e dialogo tra religioni

la traccia e il segno

La comune ricerca della verità

Nel testo degli *Atti degli Apostoli* che la liturgia propone oggi come lettura d'azione «aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune». Al di là della divisione coraggiosa dei beni materiali, cui oggi non siamo abituati, vi è la sottolineatura del senso profondo di comunità che potrebbe essere oggetto di approfondimenti. Da tali considerazioni si può cogliere, quasi per analogia, una suggestione pedagogica richiamata da una bell'espressione di sant'Alberto Magno, a proposito della scuola e dell'Università, di cui così identificava il «dove essere» del suo clima relazionale: «in dulcedine societatis querere veritatem», ovvero un luogo dove si ricerca la verità attraverso la comunità, lasciando a ciascuna, con cui comprende qualcosa di ignoto, anche interiore, profondamente intimo e individuale; in che senso possiamo dire che la conoscenza è un'impresa comunitaria? Forse nello stesso senso in cui si diceva della comunità dei cristiani che mettevano tutto in comune. Già che ciascuno apprende e comprende non è fatto per esser condiviso, il che vale sia per l'azione didattica con cui il maestro condivide con gli allievi ciò che sa, sia per l'azione collaborativa, attraverso la quale gli studenti sperimentano la gioia di apprendere insieme, in una comunità che ha una sua dolcezza.

Andrea Orcarelli

Zuppi: «Lo Spirito Santo ci illumina la strada e fa crescere in noi le ali della vera speranza»

Pasqua, tutto può cambiare e può rinascere

Proponiamo ampli stralci dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo Matteo Zuppi in occasione della Solennità della Pasqua del Signore domenica in cattedrale.

DI MATTEO ZUPPI *

Oggi è il giorno della gioia, che vogliamo ci accompagni sempre, più forte delle paure, dei nostri pigri equilibri per cui abbiamo talmente paura delle delusioni, di sacrificari che preferiscono restare attaccati alle sicure difficoltà e diventiamo diffidenti verso la gioia. Pasqua è la ribellione alla fine, alla solitudine, alla vanità che annulla la vita, all'orrorre del fratello che uccide il fratello, all'orribile visione della angoscia umana, all'orribile sentimento di amore di Colui che non ha salvato se stesso ed ha pregato fino alla fine per i suoi nemici. Certo, abbiamo visto il tradimento, la forza corrutrice dei denari, la debole intelligenza di Pilato che capisce ma non sceglie l'ogoglorio di Pietro con la sua spada e la sua vigliaccheria, la folla infida che grida «Salva te stesso» sfidando il suo ogoglorio e umiliando i suoi sogni, lei che ha bisogno di essere salvata. Come è possibile tutta questa evidenza di male dentro, che rende ancora più difficile amare, avere fiducia nell'uomo, riconoscere in uno sconfitto il Messia? Ricordiamo il cliché di gran cuore che solo se amore e fratello, affratti, non ha che contiene. La felicità che resta con noi, che nessuno ci può portare via, nemmeno la morte, è quella che doniamo agli altri. Gesù con la sua vita ci insegnò che l'amore non dato è peso; l'amore donato non è mai perduto. I cristiani non amano la croce, ma il crocifisso e per questo aiutano i tanti che sono come Lui. Noi siamo proprio come questi due discepoli di Emmaus, che sperimentano l'ora della delusione. Dei due conosciamo il nome di uno solo. Il secondo ha il nostro nome, siamo ognuno di noi. Sono due ma non sono frutto tra loro, perché non hanno Gesù. Essi ritornano in loro le parole che hanno ascoltate, ma esse, prive di speranza, sono rivolte al passato, senza sogni per il futuro perché questi sono rimasti inchiodati definitivamente sulla croce. Le due sopravvivono, perché senza speranza non c'è vita vera. Ricordano le parole ascoltate, ma non ne comprendono la verità. Parlano di Lui ma non lo riconoscono perché lo cercano nel passato e non nel presente. Sanno rispondere ricordando la sua parola, come sia stato potente. Sono anche scossovuti dalle parole delle donne e anche dai discepoli di quelli che sono andati, ma non riescono a vederlo perché non credono, non si fidano, come Tommaso. Sono spenti, come cristiani senza passione e gioia. Gesù non si stanchi di avere fiducia. Noi per Lui non saremo mai il nostro peccato e le nostre resistenze.

Continua a parlare, a spiegare di nuovo. Davvero la Parola cresce con chi la legge, la capiamo ascoltandola, facendone la compagnia del nostro cammino. Gesù ci spiega perché non smettiamo di farlo, il mistero della Parola, lo scandalo di un amore che affronta il male per vincere. «Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». Non c'è Pasqua senza passare per la croce, perché la Pasqua è vita vera, non finita. Non bisogna anche per noi seguirlo per conoscere la gloria che illumina le tenebre del male? Nella Pasqua dell'anno della Parola lasciamoci guidare da questo pellegrino che «cominciando da Moisè e da tutti i profeti» ci spiega «in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui». E la prima lezione per la nostra vita è di domandare più volte che agitano il nostro cuore, non per discettare in astratto. È il primo «Gruppo della Parola» che si svolge, come deve essere, camminando, per strada, cioè nella ricerca, non in astratto, in laboratorio o in un'aula di studio, ma nella vita di tutti i giorni. Il Gruppo della Parola sarà possibile quando noi incontriamo i tanti – ma dobbiamo avere interesse per la loro vita, non camminare da estrenne, diffidenti e dobbiamo saperli ascoltare! – che hanno nel loro cuore una parola inedita ed ai quali

possiamo svelare la presenza di Gesù nella loro vita. Leggere la Parola è sempre un cammino che apre una via davanti a noi che giungerà alla comunione piena con Gesù. Tutta la Scrittura è destinata a Lui, perché Gesù è il centro di tutto. Leggerla farà entrare in noi, ci permette di capire tutto, perché, come diceva il cardinale Biffi, «ogni valore autentico che si incontra nel mondo è riverbero della sua luce» e «tutte le cose sono nostre se noi siamo di Cristo». Quando un incontro spiega la parola che avevamo in noi ma non capivamo, come avviene per i due discepoli, risorgiamo ad una vita nuova, lo Spirito Santo illumina il cammino, ci fa vivere la primavera del cuore e fa crescere in noi le «ali della speranza», come scriveva papà Benedetto. Perché gli occhi si aprono per la vita, perché gli occhi si domandano più volte che agitano il nostro cuore, quando finalmente apriamo il nostro cuore, parlando personalmente a Gesù, non perché abbiamo capito tutto – che presunzione e che stoltizia credere necessario questo per noi o per gli altri! – ma solo perché uniamo il cuore a quello di uno sconosciuto che si rivela più intimo al nostro cuore di noi stessi. I due non sono più solo ascoltatori, ma sentono il loro cuore ardere, sono stati toccati dall'amore e uniscono la loro vita a quel pellegrino. Gesù comunica amore e la verità, che è lui stesso, in

un incontro che sembra casuale ma che diventa l'incontro. Quel pellegrino fa come per andare più lontano. I due discepoli rivelano il loro desiderio di volerlo con loro e si preoccupano di lui, si prendono cura del suo cammino, non pensano più solo al loro. Resta con noi, perché si fa a giorni che è giorno è ormai al tramonto». Si preoccupano di Lui e capiscono che essi stessi hanno bisogno di Lui. Quando la nostra volontà diventa quella di Gesù – che infatti non va via, resta, come tutte le volte che gli appriamo finalmente la porta del nostro cuore che gli occhi di Dio illuminano. È la confusione, la prima eucaristia dopo quella intima cena di pasqua. E la prima domenica di gioia, come vorremmo siano tutte le nostre celebrazioni, condivisione della Parola, del Pane di vita, che diventa attenzione verso i Poveri, i tanti che abbiamo sempre con noi e che domandano di restare nella nostra vita. È notte, ma i due si mettono subito in cammino. Non c'è più buio per loro perché la luce della Parola ha il cuore e adesso finalmente vedono. Non sono più rassegname ripetitori di una parola lontana, ma appassionati e guidati dal cuore della forza dell'amore che fa risorgere la vita e l'amore. Non rimandano, scelgono. Non si deludono subito perché Gesù scompare alla loro vista, perché lo portano nel cuore. Hanno visto. Hanno fede. «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Non hanno più paura. La Parola di Dio unisce e ci spinge ad andare incontro agli altri, ci trasforma in pellegrini capaci a nostra volta di avere interesse per i tanti che camminano senza speranza. Non dobbiamo farci anche noi vicini in tanti modi, incontrare, ascoltare, parlare, spiegare – e la predicazione dell'Eucaristia, dell'«Evangeli Gaudio» affidata a tutti noi – perché questo amore si comunichi e tanti possano riconoscere la presenza di Gesù nella loro vita? La Pasqua significa che tutto può cambiare. È la luce della fede.

* arcivescovo



sabato 21 aprile

La diocesi pellegrina
da papa Francesco

Sabato 21 aprile la nostra diocesi si recherà in pellegrinaggio a Roma, per partecipare all'Udienza speciale concessa, in Piazza San Pietro, da Papa Francesco alle due diocesi di Bologna e Cesena, da lui visitate lo scorso 1 ottobre. Il programma prevede: alle 8.30 inizio degli ingressi in Piazza San Pietro; alle 10.30 inizio dell'accoglienza con canti, testimonianze, ospiti e la partecipazione del coro delle due diocesi, di circa 400 cantanti. A 11.45 si svolgerà l'udienza del Santo Padre alle 12 egli guiderà la recita del «Regina Coeli» e terrà il suo discorso. Alle 12.30, sempre in Piazza San Pietro, sarà celebrata la Messa, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dal vescovo di Cesena Douglas Regattieri; quest'ultimo terrà l'omelia. Alle 15 circa i saluti finali. Il Kit del pellegrino che contengono il Pass per l'accesso in Piazza San Pietro, nel settore riservato alle due diocesi, con il posto a sedere (oltre a questo, il Kit comprende: uno zainetto, una medaglia omaggio della Granarolo, il libretto coi canzoni e la liturgia del «Regina Coeli» e il Rosario), saranno disponibili in distribuzione in via Altabella 6 da martedì 10 (martedì–venerdì e la settimana dopo lunedì–venerdì) con orario continuato dalle 7.30 alle 18.45. Le iscrizioni sono ancora aperte, ma i posti in pullman e in treno sono limitatissimi; è sempre possibile iscriversi per chi andrà a Roma con mezzi propri. Per informazioni: Segreteria generale della Curia, via Altabella 6, mail segreteria21aprile2018@chiesabologna.it; Petroniana Viaggi, via del Monte 3G, tel. 051261036, mail info@petronianaviaggi.it

Viaggio tra i cristiani turchi
Il gemellaggio delle Caritas

«Il impulso della carità» riporta un volantino a segnalare le azioni caritative in atto e che ci viene affidato da John Sadredin, direttore di Caritas Anatolia, al nostro arrivo a Iskenderun lo scorso 30 gennaio. Sembrava quasi fosse titolo al nostro viaggio (stiamo parlando di un viaggio in quella regione della Turchia che dà nome alla Vicaria Apostolica il cui vescovo attualmente è padre Paolo Bizzelli). La Vicaria dell'Anatolia occupa un territorio vasto oltre metà del paese, per i circa 3000 cattolici presenti ci sono otto preti e cinque suore. Con le altre confessioni cristiane il numero sale a 100-120 mila. Diei 4 milioni circa di profughi, 60 mila sono cristiani.

L'accoglienza turca è unica, i cui altri ideali fondativi qui vede naufragare in un prezzo pagato in denaro per tenere lontane le persone in fuga dalle guerre, ha fatto salire così tanto il numero. Come accade anche per altre questioni, il Medio Oriente finisce per essere un pettine a cui arrivano i nodi e le contraddizioni di tante diplomazie e poteri sparsi nel mondo. Mercoledì prossimo alle ore 21 al Centro Poma (via Mazzone, 8) ne vogliamo parlare insieme in un incontro pubblico, per raccontare le vicende degli profughi cristiani dall'«Evangeli Gaudio» affidata a tutti noi – perché questo amore si comunichi e tanti possano riconoscere la presenza di Gesù nella loro vita? La Pasqua significa che tutto può cambiare. È la luce della fede.

universitari a quello spirituale per i cristiani dispersi in tanti piccoli centri dell'Anatolia senza la presenza di qualche chiesa cristiana. C'è poi tutto l'impegno profuso per la scolarizzazione e nei corsi per apprendere una qualche professione. L'importante con le autorità locali e quelle dei profughi ci aiutano anche ad aprire gli occhi. «Le comunità cristiane – ci dice monsignor Bizzelli – qui in Turchia sanno cosa vuol dire vivere da minoranza accanto all'Islam». Ecco perché è così importante esserci come Chiesa, per una reciproca solidarietà fatta non solo di sostegno economico per i progetti della locale Caritas, ma anche di aiuto a capire cosa significa essere cittadini nelle nostre terre a volte una vuota presunzione o l'attaccamento nostalgico ad un

glomerato di città, i illusori che essere cristiani significa vivere quieti e a difesa delle proprie posizioni. Ad una settimana dalla Pasqua, sarebbe bene compiere la svolta missionaria della nostra vita cristiana: per cosa o per chi spendiamo la nostra vita? Il Risorto ci incita per ricordarci di come ci abbia dato la vita. «Charitas Christi urget nos» scrive San Paolo ad Efeso, e da battesimo ha iniziato subito ad annunciare, questo infatti dello stesso vento che spinge alla carità umana, alle esigenze di giustizia e di pace, all'ospitalità eccliesiale di colui che tanto ci ha amato da dare la vita per noi.

Francesco Ondedeli



gioioso passato, ci illudono che essere cristiani significa vivere quieti e a difesa delle proprie posizioni. Ad una settimana dalla Pasqua, sarebbe bene compiere la svolta missionaria della nostra vita cristiana: per cosa o per chi spendiamo la nostra vita? Il Risorto ci incita per ricordarci di come ci abbia dato la vita. «Charitas Christi urget nos» scrive San Paolo ad Efeso, e da battesimo ha iniziato subito ad annunciare, questo infatti dello stesso vento che spinge alla carità umana, alle esigenze di giustizia e di pace, all'ospitalità eccliesiale di colui che tanto ci ha amato da dare la vita per noi.

**Mercoledì
nella Sala
Santa Clelia
sarà presentato
il libro
«Chiamatemi
Giuseppe»**

**Il ricordo della nipote
del chirurgo
comboniano: «Aveva
uno sguardo luminoso.
Viveva con sobrietà,
umiltà, e la serenità
che nasceva dalla sua
grande fede. Non voleva
mai disturbare,
né primeggiare»**



Padre Giuseppe Ambrosoli

DI CHIARA UNGUENDOLI

Mercoledì 11 alle 17 nell'Auditorium Santa Clelia della Curia (via Altabella 6) sarà presentato il libro «Chiamatemi Giuseppe. Padre Ambrosoli, medico e missionario» (San Paolo), sulla vita e l'opera di padre Giuseppe Ambrosoli, chirurgo e missionario bolognese.

Saranno presenti le autorità, la giornalista Elisabetta Soglio e Giovanna Ambrosoli, presidente della Fondazione dottor Ambrosoli. Parteciperanno l'arcivescovo Matteo Zuppi e Angelo Stefanini, direttore scientifico Centro di Salute Internazionale.

Modera padre Giulio Albaneze,

comboniano, direttore di «Popoli e Missioni». Giovanna Ambrosoli è la nipote di padre Giuseppe. «L'ho conosciuto bene quando ero piccola – ricorda – perché tornava ogni tre, quattro anni per le sue "vacanze". Poi l'ho conosciuto attraverso il suo lavoro, nell'occuparsi della Fondazione e dalle testimonianze».

Cosa ha colpito più in lui?

Risponde Giovanna Ambrosoli, una persona straordinaria. «Perché aveva sobrietà, umiltà, non voleva mai disturbare né primeggiare, ma essere presente per tutti. La serenità gli veniva da qualcosa di più alto. E poi era anche una persona allegra, piena di

umorismo».

Aveva una chiara vocazione di andare in Africa e aiutare i bisognosi, per questo si presentò alla Casa dei Comboniani a Rebibbia chiedendo se un medico poteva diventare comboniano. Gli fu concesso, quindi è andato a padrone a Londra in Malattie tropicali (era già laureato in Medicina) e poi al ritorno ha iniziato il noviziato, che ha finito prima perché è stato chiamato in Francia. E' unito quindi a uno spirito di dedizione totale agli affanni, una grande professionalità e soprattutto competenza chirurgica. La sua era una carità concreta, operativa e molto rigorosa, quindi efficace.

Sacerdote e medico in Africa quindi?

Protocollo «Insieme per il lavoro» una scommessa finalmente vinta

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Veinticinque sono già al lavoro. Sessanta sono quasi pronti per firmare un contratto; tra questi ci sono anche 24 donne che potrebbero essere assunte a breve. Dieci quelli che hanno aperto micro-imprese cui ne vanno aggiunti due già inseriti in un progetto a carattere sociale. In tutto sono 98 persone per le quali si stanno per spalancare le porte di un'azienda.

Primi frutti per «Insieme per il lavoro», il protocollo d'intesa fra Comune, Città Metropolitana e Arcidiocesi assieme a Cgil-Cisl-Uil, associazioni di categoria per offrire opportunità di lavoro a soggetti in condizione di fragilità sociale ed economica.

Un'avventura, anzi una scommessa, che ora sta mostrando tutta la sua validità. Basti pensare che da maggio (da quando cioè è partita la raccolta delle candidature) a febbraio se ne contavano già 1005.

Lungo il percorso per dare gambe a questo progetto messo in piedi dalla Curia e da Palazzo Accursio che hanno messo sul tavolo 14 milioni di euro in quattro anni: quattro in quota a via Altabella e dieci al Comune. L'idea di fondo era rimboccarsi insieme le

maniche per dare risposte concrete, in un momento di grave crisi economica, a chi era a lavoro o per storia personale aveva una vita in salita. In particolare, «Insieme per il lavoro» guarda ai giovani disoccupati di lungo periodo in condizioni economiche e sociali problematiche e agli adulti disoccupati e in difficoltà economica.

Finora sul portale (e all'help desk aperto due giorni alla settimana nella sede della Città Metropolitana) sono arrivate circa 100 candidature alle 18. A direi più di 1073, per lo più privi di titolo di studio (il 69%) e con un'età tra i 4 e i 55 anni (il 32%). Molti anche gli over 56 (22%), mentre solo il 10% dei candidati ha meno di 25 anni. A rivolgersi ad «Insieme per il lavoro» sono per lo più uomini (67%). A indirizzare queste persone verso il progetto sono, in primis, le parrocchie (22%) seguite anche dalla Caritas (12%). Tanti poi, quelli che si sono fatti avanti dopo aver letto la notizia sui giornali. Nella maggioranza dei casi il lavoro sia pensato per persone in situazioni di particolare fragilità, il 39% di quanti si sono candidati era sconosciuto ai servizi sociali; mentre il 32% era già in carico ai servizi della Regione Emilia-Romagna.

«Insieme per il lavoro»

è un protocollo che mette in campo tutte le risorse in carico dell'agenzia interinale Lavoro Plus, convinta di riuscire a trovare per loro un impiego a breve. Del resto, per quanto la crisi sia alle spalle, ci sono settori ancora in difficoltà e lavoratori che fanno fatica a rimettersi in gioco.

«Insieme per il lavoro»

Lui è andato (il libro lo racconta) come chirurgo: ce n'era un grande bisogno in quel dispensario per la maternità in cui già lavoravano un padre e una suora comboniani. La grande piaga era la mortalità materna e neonatale: per questa ha avviato un ospedale. Medico e sacerdote, è diventato poi anche manager, imprenditore e progettista. E dopo due anni dalla fondazione dell'ospedale fonda la Scuola di Ostetricia: ha capito che bisognava formare

le ostetriche e le donne sia per risolvere il problema della mortalità materna sia per garantire crescita alla figura femminile. Oggi la Scuola è un'eccellenza, e la sua visione è stata pienamente confermata. Voleva, sotto l'egida comboniana, «salvare l'Africa con gli africani», e in questo è stato aiutato da moltissimi medici e volontari che da Italia ed Europa sono andati a lavorare con lui. Ma l'obiettivo era formare la popolazione locale. La sua opera continua...

**in Seminario'****Incontro sulla liturgia**

Saranno due le parti in cui sarà suddiviso il terzo ed ultimo incontro di formazione liturgica diocesano che si terrà in Seminario (Piazzale Bacchelli, 4) dalle 9.30 alle 12.30 di sabato 14: la prima riguarderà una riflessione di monsignor Amilcare Zuffi sulle celebrazioni domenicali in cui ha luogo la presenza della Parola, simbolo della distinzione della Eucaristia. Si farà anche il punto della situazione, soprattutto per quanto riguarda la nostra Regione, per contribuire ad individuare come procedere in futuro nelle diverse comunità. Nella seconda parte don Francesco Vecchi presenterà alcune modalità per il canto della Liturgia delle Ore. Sono invitati a partecipare tutti coloro che animano la liturgia e il canto, i ministri istituiti, i diaconi e i catechisti. Circa l'importanza della liturgia all'interno della Chiesa cattolica, si è ampiamente esplorato il ultimo Ciclo ecumenico. Il Vaticano II ha dedicato alla materia un'intera costituzione delle quattro prodotte da quell'assise, la «Sacrosanctum concilium». Il documento definisce la liturgia come «il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia». Lungi dall'essere individuata come un'azione divino-umana ad appannaggio esclusivo del clero, la costituzione conciliare ha sottolineato come «la santa madre Chiesa desidera che le sante realità che il canto e i riti significativi siano capite più chiaramente e il popolo cristiano possa capire più facilmente il senso e possa parteciparvi con una celebrazione piena, attiva e comunitaria».

È una delle ragioni del libro. Nei libri precedenti si parlava della sua vita; io ho voluto scrivere quello che è successo dopo: l'ospedale che viene chiuso in modo drammatico; la comunità che lo protegge per tre anni così che quando il successore padre Egido Toccali lo riapre, lo trova intatto. Un episodio miracoloso. L'ospedale poi ha continuato a vivere durante la guerra civile, in condizioni estreme, e in questi anni grazie alla volontà di padre Romano e della famiglia Ambrosoli è nata la Fondazione per proseguire l'opera di mio zio, l'ospedale e la scuola. Per finanziarli, abbiamo un'intensa attività di raccolta fondi: dalle aziende, dai privati, dalle istituzioni; organizziamo eventi, presentiamo proposte che nascono da bisogni. Anche il ricavato del libro finanzierà ospedale e scuola.

Come si concilia essere medico e manager con l'essere comboniano?

Un aneddoto: quando operava con la suora che non era medico ma che era diventata una bravissima assistente di sala operatoria (sua sorella Romilda, ancora viva) diceva: «Non ti preoccupare, Romilda, tu mi ha sempre consigliato la propria vocazione medica con quella religiosa. Nel libro vi sono estratti del suo diario spirituale molto belli, che danno l'idea di ciò che era la sua visione, la sua fede, la sua vocazione.



A sinistra, l'emblema di «Insieme per il lavoro», il protocollo firmato da Curia e Comune per offrire opportunità di lavoro a soggetti in condizione di fragilità sociale ed economica; sopra, Cristina Magrini col padre Romano

Al via il workshop sugli stati vegetativi

«Stati vegetativi: quale futuro?»

Questo è il tema del IV Workshop nazionale organizzato da Fondazione Ipsper, Associazione «Insieme per Cristina onlus» e dal quotidiano Avvenire, che si terrà sabato 14, dalle 9 alle 17.30, nella sede della Fondazione Ipsper in via Riva Reno 57. Apriranno i lavori alle 9 l'arcivescovo Matteo Zuppi, Kyriakou Petropulacos della direzione generale Cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia-Romagna e del Distretto Rotary 2072, Emilia Romagna e San Marino. Coordinatore e modera il giornalista Giuseppe Castagnoli. Alle 9.30 l'introduzione del presidente della Fondazione Ipsper monsignor Fiorenzo Faccinelli e del direttore di Avvenire Marco Tarquinio. Seguirà, dalle 9.55, la prima parte del Workshop con gli interventi di Giovanni Battista Guizzetti, responsabile reparto Stati vegetativi del Centro Don Orione («L'evidenza dell'umanità»); Mauro Zampolini, specialista in Medicina fisica, riabilitazione e neurologia («Disturbi della coscienza e neurologia (un concetto in evoluzione)»); Fulvio De Nigris, direttore del Centro studi per la ricerca sul coma «Gli amici di Luca» («Fare rete a livello europeo: teatro e sport come discipline di risocializzazione di persone con esiti di coma»); Lucio Bellaspiga, invitato di Avvenire, psichiatra e gli stati vegetativi: quali informazioni?; Paolo Forati, presidente Federazione nazionale associazioni trauma cranico («Dalla parte delle famiglie»); Francesco Napolitano, presidente Associazione Risveglio Onlus («Il percorso assistenziale e la forza della vita. Una coscienza da interpretare»); Roberto Piperno, direttore «Casa dei Risvegli» Luca De Nigris («Come to

community: reti cliniche e percorsi integrati per le gravi cerebrolesioni»); Maria Simona Bellini Palombini, presidente Coordinamento nazionale famiglie disabili gravi e gravissimi («Famiglie, caregivers, istituzioni»); e Gianluigi Poggi, presidente Associazione «Insieme per Cristina» («Stati vegetativi: disabili di Severe B»). La seconda parte del Workshop, dalle 14.30, sarà dedicata alla Tavola rotonda sul tema «Persone in stato vegetativo e legge sulle cure (Diritti alla cura e diritti alla morte, diritti al trattamento)». Coordinerà gli interventi Marco Tarquinio. Parteciperanno Gian Luigi Gigli, presidente Movimento per la Vita, i giuristi Carlo Cardia e Giuseppe Anzani e Donata Lenzi, relatrice alla Camera della Legge 21/9/2017 sulle Dati. Dopo gli interventi del pubblico, le conclusioni di monsignor Faccinelli, Marco Tarquinio e Carla Landuzzi.

Vecchiaia, la «cattiva abitudine» di don Vannini



Don Dino Vannini

Il sacerdote da poco scomparso scriveva: la giovinezza non è solo un dato anagrafico ma è anche una categoria dello spirito. A me e a voi ricordo: beati quelli che sanno ridere di se stessi

Pubblichiamo un testo scritto alcuni anni fa da don Dino Vannini, deceduto lo scorso 28 marzo.

Come va don Dino? È la domanda che con cortese simpatia e suadente sorriso mi sento rivolgere da tante persone: leggo però nei loro volti un dubbio sconcerto alla mia decisa risposta: «Da incosciente!» e parafrasando il grande Totò aggiungo: «Incoscienti si nasce, e io, modestamente, lo nacqui!». Sportivamente parlando sto giocando le 85 primavere, ai tempi supplementari. Cercò nella mia età di coltivare un sano rapporto con la vita, per gustare il senso e la bellezza di ogni giornata sulla scorta di semplici riflessioni di umana saggezza. «Trova sempre il tempo di pensare, è la fonte del potere. Trova il tempo di leggere, è la fonte della

saggezza. Trova il tempo di essere amico, è la strada della felicità. Trova il tempo di sorridere, è la musica dell'anima. Trova il tempo di cantare, è il segreto dell'eterna giovinezza. Trova il tempo per donare: la giornata è corta per essere egoisti. Trova il tempo di fare la carità: è la chiave del paradiso». Ha scritto un saggio: «Attenti alle cattive abitudini!». La vecchiaia per me è una cattiva abitudine, che l'uomo attivo ed entusiasta (e incosciente), non ha il tempo di prendere, per conservare quella freschezza interiore di esperienza e di saggezza che sono un bene prezioso per restare giovani: la giovinezza infatti non è solo un dato anagrafico ma è anche una categoria dello spirito. A me e a voi ricordo: beati quelli che sanno ridere di se stessi, perché non smetteranno mai di divertirsi.

cordialmente, don Dino

Un nuovo accolito per Monte Donato

Sarà il primo Accolito, e in generale il primo Ministro istituito della parrocchia di Monte Donato, da poco guidata da don Enrico Petrucci, parroco anche a San Ruffillo. È Fabio Conato, 52 anni, architetto, docente di Architettura all'Università di Ferrara. E

preparazione alla sua investitura, che avverrà il 29 aprile, giovedì 12 alle 21 nei locali parrocchiali di Monte Donato. L'arcivescovo Matteo Zuppi guiderà un incontro. «Nella nostra comunità, come in tutte, il ruolo dei laici, e quindi dei Ministri istituiti, sta diventando sempre più grande –

spiega Conato -. In questa realtà in particolare, il mio compito sarà anche di fare da tramite tra le due comunità, che devono sempre più camminare insieme. E poi naturalmente mi occuperò in particolare di anziani e malati, che sono davvero tanti». «La comunità di Monte Donato – prosegue – è molto eterogenea, ad esempio ci sono tanti bambini che vengono al catechismo da altre parrocchie. Inoltre, grande importanza ha la presenza di "Casa Merlini", che è l'Hub regionale per i minori stranieri non accompagnati, molti dei quali accogliano in parrocchia». (C.U.)



«Ascoltati», questo il titolo, sarà un pomeriggio di gioco, frutto del lavoro di équipe di Pastorale giovanile e Acr sul tema dell'ascolto

Congresso ragazzi in Piazza Maggiore



DI GIOVANNI MAZZANTI *

Si avvicina il tempo del Sinodo dei e per i giovani, e questo tempo ultimo di preparazione ci chiede di muoverci sullo stile dell'ascolto dei giovani, così come ci invitava il Papa nella proclamazione del Sinodo, durante la veglia della Gmg dello scorso anno. «Un Sinodo dal quale nessun giovane deve sentirsi escluso! Questo è il Sinodo dei giovani, e noi tutti vogliamo ascoltarci. Ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, ha qualcosa da dire agli adulti, ha qualcosa da dire ai preti, alle suore, ai vescovi e al Papa! Tutti abbiamo bisogno di ascoltare voi». E' ormai entrata di diritto a far parte della fascia giovanile anche quella età di mezzo che è la preadolescenza, troppo trascurata e ultimamente sempre più al centro della riflessione ecclesiale e sociale. Come

tutto quello che non è ben definito e in crescita, è un'età che spaventa sempre un po' il mondo adulto che tende a voler controllare più che a promuovere. Da qui nasce il desiderio di ascoltare anche i preadolescenti partendo da quelli delle nostre comunità. Il Congresso Ragazzi, chiamato «Ascoltati», sarà sabato 14, in Piazza Maggiore dalle 15 alle 18.30. E' un pomeriggio di gioco, frutto del lavoro condiviso da équipe di Pg e Azione cattolica dei Ragazzi, sul tema dell'ascolto; sarà anche un'occasione per i gruppi medie per conoscersi e farsi conoscere. La giornata si aprirà con un video formato dai video che le parrocchie che parteciperanno hanno preparato, un modo per farsi conoscere e per sentire che ci sono tanti ragazzi in cammino, insieme con la voglia di darsi una mano, accompagnati da educatori desiderosi di esser per loro un segno della cura e premura

di tutta la Chiesa. A seguire un gioco in giro per Bologna, anch'esso tutto incentrato sull'ascolto. L'Arcivescovo raccoglierà, alla conclusione della giornata, i frutti dell'ascolto in gioco. Il desiderio è che entrambi siano momenti di comunione e ascolto reciproco, e che ciò che sta a cuore ai nostri ragazzi possa emergere e ricevere ascolto e accoglienza. Il nome della giornata «Ascoltati», gioca sugli accenti: è occasione per sentirsi ascoltati: la Chiesa non considera questi ragazzi semplici presenze passive, ma considera fecondo il loro apporto; è un'occasione per i ragazzi per imparare a guardarsi dentro e a sentire che c'è un modo da comprendere e da far emergere in ciò che c'è di più bello e più vero.

* direttore Ufficio diocesano di pastorale giovanile



A fianco l'emblema «Ascoltati» del Congresso Ragazzi



Santuario

Feste del Voto al Borgo di San Pietro

Da Vergine del Soccorso nel Borgo di S. Pietro le Feste annuali del Voto. Sabato 14 inizia l'Ottavario (18 Rosario; 18.30 Messa). Domenica 15, Festa del Voto, alle 9 Messa; alle 10 processione con l'immagine della Vergine per le vie del Borgo; alle 11.30 Messa solenne del Voto presieduta da monsignor Di Chio. Lunedì 16, solennità della B. V. del Soccorso, alle 10 Messa; alle 18.30 Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo. Dal 17 al 21 Messa alle 10 e alle 18. Domenica 22 alle 11 Messa; alle 17.45 partenza dell'Immagine per S. Rocco; alle 18 processione per via del Pratello e benedizione in S. Rocco; alle 18.30 Messa a chiusura dell'Ottavario in S. Maria e S. Valentino della Grada. Domenica 15 dalle 15 alle 18 Festa insieme Armida in corso del santuario.

l'iniziativa

Er, «pirati» alla ricerca di un tesoro che è dentro di noi

Si stanno scalzando i motori dell'esperienza di Estate Ragazzi; il sussidio di Estate Ragazzi 2018 si intitola: «Traccia la tua rotta - Alla ricerca del tesoro». Il racconto è liberamente ispirato al film di animazione della Walt Disney «Il pianeta del tesoro». Il tema è dunque quello dei pirati, ma in chiave futuristica. Esiste sì una nave, i pirati, un tesoro da cercare, ma non sono i mari ad essere solcati bensì le galassie. Il sussidio racconta le avventure del giovane Jim, un adolescente inquieto che, scoperta la mappa di un tesoro sognato dell'infanzia, comincia la sua ricerca, crescendo nella scoperta di sé. Si accoggerà ben presto, incontrando pirati, amici e com-

pagni di viaggio, che il vero tesoro è già dentro di lui e che è necessario scegliere una rotta per raggiungere quel tesoro inesauribile che ogni giovane cerca. Il motivo della scelta di questo racconto è legato alle tematiche che accompagnano il Sinodo dei giovani che avrà come titolo «i giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Il tema della ricerca del tesoro e della giusta rotta per arrivarci, viene riletto come immagine della ricerca di ogni ragazzo di ciò che rende piena la vita, una ricerca che non è mai statica ma che è ricerca in movimento, una ricerca che non si può vivere da soli, ma sostenuti da compagni adulti e non. In questa settimana parte la prima e-

sperienza formativa che è quella del lancio del tema. Sarà una serata in cui verrà presentato il tema attraverso un gioco interattivo sui personaggi della storia; la preghiera aiuterà ad entrare nei temi che segneranno anche l'esperienza formativa degli animatori. I lanci sono dislocati in varie zone della diocesi per permettere a tutti di partecipare più agevolmente. Lunedì 9 nella sala parrocchiale di Medicina, martedì 10 nella sala parrocchiale di Pontecchio Marconi, mercoledì 11 a Bologna nella sala del Cinema Perla, giovedì 12 nella sala del Teatro Fanin a San Giovanni in Persiceto e venerdì 13 infine al cinema Italia di San Pietro in Casale.



Sopra la premiazione dell'evento sportivo degli scorsi anni

Al centro di formazione professionale salesiano la manifestazione coinvolge un'ottantina di allievi

ogni anno nel mese di aprile gli insegnanti dell'Ente di formazione professionale Cnos-Fap organizzano una giornata sportiva all'interno del centro per gli allievi in formazione chiamata Giornata delle Olimpiadi. Infatti tra gli 80 allievi iscritti, ogni anno abbiamo sempre tanti allievi provenienti da circa 20-25 paesi diversi. La giornata si conclude nel pomeriggio con le premiazioni, durante le quali viene sempre suonato l'Inno nazionale del vincitore mentre viene consegnata la medaglia della scuola. Quest'anno la giornata sarà resa ancora più speciale dalla visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi, prevista per le 11.30 di martedì prossimo. Giunti nella piccola frazione di Castel de' Britti, comune di San Lazzaro di Savena, si nota subito la grande scritta sul muro di un casellato giallo che si affaccia sulla strada: «Salesiani

don Bosco». Oltre all'ambiente che lo circonda e che lo rende diverso da tutti gli altri centri presenti in città, è il lavoro dei Salesiani e degli istruttori laici a rendere questo luogo particolare. Una scuola che educa, una casa che accoglie, una comunità in cui i ragazzi possono crescere e imparare. Presso l'Ente di formazione professionale Cnos-Fap, si svolgono invece i corsi «operatore meccanico» e «operatore di stampa». Tutti i corsi professionali sono di durata biennale, di 2000 ore totali, interamente finanziati dalle Regioni Emilia Romagna e dal Fondo sociale europeo. L'accesso ai corsi di formazione professionale è possibile per ragazzi che abbiano compiuto 15 anni e che abbiano svolto almeno un anno di scuola superiore fino alla fine dell'anno scolastico, con gli scrutini finali, e anche se bocciati. Al termine dei due anni di formazione, con il raggiungimento di almeno il 75% delle competenze e il 75% di frequenza si accede all'esame di qualifica. In caso di superamento dell'esame si ottiene l'attestato di qualifica professionale valido in tutta Europa. Tutto intorno all'ampio cortile si trovano: un laboratorio di falegnameria e uno di officina idraulica, perfettamente attrezzati con macchine certificate e di massima sicurezza; dalle aule multifunzionali per l'insegnamento delle materie teoriche di base (italiano, matematica, educazione civica, storia e geografia, orientamento al lavoro, inglese), l'informatica, il disegno e la tecnologia.

Marco Pederzoli

Quest'anno la giornata sarà resa ancora più speciale dalla visita dell'arcivescovo. Le premiazioni alle manifestazioni sono previste per il pomeriggio con il canto dell'Inno nazionale del vincitore

Marco Pederzoli

Una segreteria per «facilitare»

Pubblichiamo due testimonianze sui Gruppi di Auto mutuo aiuto dell'Ausl Bologna: parlano persone che partecipano ai Gruppi di Familiari di persone con disagio psichico. Per info: Segreteria facilitante 051/584267 - 3492346598, gruppi.ama@ausl.bologna.it



Auto mutuo aiuto, due testimonianze di chi ha trovato sostegno nel gruppo

Sono entrata nel Gruppo grazie all'indicazione dello psichiatra che ha cura mio figlio. Ero distrutta e soprattutto non accettavo la sua malattia. Grazie ad un percorso doloroso ed intenso la mia vita ha ripreso un senso e se pur con difficoltà, ho accettato la malattia. Il gruppo non ti fornisce soluzioni a tutto, ma il poter partire senza reticenze di queste persone, di far sentire le loro esperienze degli altri è servito tanto. Io definisco il posto in cui ci si trova la «stanza dei segreti»: è garantita la riservatezza, ed alle volte si esce da lì tanto provata da ciò che si dice che si ha solo voglia di tacere e meditare. Perciò posso dire che per me l'Auto Mutuo Aiuto è stato ed è tuttora molto importante, perché attraverso la condivisione sono nate belle amicizie e ho ritrovato una parola che non avevo più: la speranza. Speranza di accettare, speranza di capire, speranza di migliorare la mia pur difficile vita!

Una mamma

Che cosa mi aspettavo dall'Auto Mutuo Aiuto? Quando ne partii per la prima volta? Non lo sapevo, ma la disperazione mi indusse a provare. A causa della malattia di un mio familiare, anche il resto della famiglia era devastato. Al primo incontro eravamo 5 persone, poi siamo passati di 10 a 15 di colpa, di mancanza di fiducia. Insomma a loro ho imparato a parlare, parlare della mia situazione e dire cose che a nessun parente o amico avevo mai raccontato, perché col silenzio si pensa di proteggere qualcuno in difficoltà dal giudizio degli altri che non possono capire. Ho imparato ad ascoltare e ho trovato un ascolto attento e partecipe perché tutti avevamo avuto le stesse drammatiche esperienze e provato le stesse emozioni. Ho trovato la solidarietà del gruppo che è diventato molto numeroso ed ha sostenuto tante persone. (G.)

Pratiche di inclusione, un convegno all'Aldini



L'Istituto Aldini Valeriani Sirani e il Centro di documentazione e didattica Giovanni Sedoli con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, organizzano venerdì 13 a partire dalle 14 nella sede di via Bassanelli 9/11, il convegno «Pratiche di inclusione nella scuola secondaria di secondo grado». Interverranno tra gli alunni: Giorgia («Disabilità a scuola: tra inclusione e isolamento»), Antonia Bognanni («Slam, gare di poesia per l'inclusione»), Teresa Gangemi («La consulenza scolastica come spazio di dialogo per un'alleanza educativa») e Alice Fatone («Pratiche di inclusione per Studenti di lingua e cultura non italiana»).

Viaggio in un'economia che ha le sue radici nella dottrina sociale della Chiesa cattolica

e prima ancora nel mondo cattolico. Un esempio su tutti, i monti di pietà del Medioevo



Terzo settore, l'alternativa al mercato

il tema. Zamagni: le nuove imprese sociali, «benedetta» realtà composita

Regione, fondi contro le barriere

Due milioni di euro per installare ascensori e montascale negli stabili di edilizia residenziale pubblica. A concederli è la Regione ben consapevole che uno stabile senza ascensore, per un anziano o per una persona disabile, impedisce una normale vita quotidiana. Un atto



Un aiuto concreto per rimuovere gli ostacoli e facilitare chi si muove con difficoltà

15.000 (5.570 in città) gli alloggi erp costruiti tra il 1970 e il 1980. Le persone anziane hanno sempre di più la necessità di vivere in modo indipendente e di avere relazioni sociali che contrastino il rischio dell'isolamento. La presidente della Regione, Stefano Bonaccini, «gli interventi che per la prima volta abbiamo deciso di finanziare, dagli ascensori ai montascale, rappresentano una miglioria per un fabbricato o un appartamento, ma anche maggiore libertà e, addio, l'possibilità, poter vivere a casa invece che in strutture. Un impegno che confermiamo anche per il prossimo anno con ulteriori due milioni di euro».

Vittorio Giunta con delega al Welfare, Elisabetta Gualmi, «la mobilità e l'accessibilità degli

anziani nelle case e nelle città sono

obiettivi che qualsiasi comunità civile

dovrebbe porsi. Non si può pensare di

segregare le persone in casa o pensare che la fase della vecchiaia non richieda

specifici servizi e altrettanti specifici

adattamenti».

Federica Gieri Samoggia

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

«L'economia sociale è la biodiversità economica. Parafra il papa Francesco della Laudato si, declinandolo in chiave produttiva, l'economista Stefano Zamagni. Avendo come finalità il voler sviluppare cosa sia questa «benedetta» economia solida di cui tanto si favoleggia. Un' economia che ha le radici nella tradizione della Chiesa e prima ancora nel mondo cattolico. Un esempio su tutti, i monti di pietà.

«Una premessa è d'obbligo - esordisce

l'economista - Se è vero che non c'è

un'alternativa all'economia di mercato e ad una pianificazione centralizzata, è pure vero

che esistono due differenti tipologie di

mercato: civile e incivile». Dove il primo

«tende a includere tutti e fa riferimento alle

imprese il cui fine è appunto la

civilizzazione del mercato». Il secondo, per

contro, tende ad escludere e ciò «non fa che

aumentare le diseguaglianze sociali».

Fino a non molti anni fa, le imprese

«inclusive» erano «precosche cooperative».

Ora abbiamo anche «le imprese sociali che

la nostra società ha riconosciuto in modo

prestigioso». Quel che è fatto di

economia è «una realtà composta» dove si

trovano cooperative sociali, banche di

credito cooperativo, imprese sociali, società

benevoli. Tutti «soggetti che realizzano la

birodversità economica». Perché come nella

Laudato si, papa Francesco ribadisce più

volte che nel mondo animale o vegetale «vi

sono tante specie», così anche nell'economia

«ci deve essere diversificazione: dobbiamo

mucnoci in una logica di pluralismo». E

non più solo tra aziende capitaliste o statali.

Il «mercato civile postula la diversità»,

chiosa Zamagni. E la riforma del Terzo settore è un potente propellente per realtà economiche quali appunto le imprese sociali o le stesse cooperative sociali perché «le rilancia». Arrivando addirittura ad introdurre «strumenti di finanza sociale» quali i titoli solidali, le obbligazioni o il prestito sociale.

D'ora innanzi, questa «sfera economica conoscerà» - dice Zamagni - «Sì apre così una prospettiva che produce i suoi primi effetti dal 2019». In pratica al termine dell'anno di transizione che renderà pienamente operativo il nuovo codice del Terzo settore.

Oltretutto mentre prima le imprese sociali, «con l'eccezione delle grandi cooperative, si limitavano a stare al servizio dello Stato oppure anche sotto la sua tutela», d'ora in

poi «avranno autonomia piena». È evidente

che ciò prefigurerà anche «un differente modello di ordine sociale che non sarà più diadiaco, bensì triadico».

Le imprese sociali «avranno uno spazio enorme», analizza l'economista. Si aspetta ad un loro «un florilegio». Il che implica l'apertura di nuovi mercati come quello che deriva dal passaggio dal «Welfare state alla Welfare society». Lo stesso «benne comune» che è nel cuore delle imprese sociali torna dopo un lungo periodo di gestione «non può essere in capo né allo Stato né al privato, ma appunto alle imprese sociali». Quali appunto le cooperative di comunità. Ma, oltre al Welfare, tra i beni comuni possono essere annoverati anche l'ambiente, i beni culturali, l'istruzione: settori su cui le realtà che agiscono in un'ottica economica sociale hanno qualcosa da dire e soprattutto da dare.

Codice Terzo settore

Mcl, incontro sulle norme

Le altre attività che tradizionalmente fanno parte delle parrocchie oggi possono trovare un più regolare sviluppo se gestite tramite un circolo associativo: basti pensare alle iniziative ricreative e oratoriali, culturali, assistenziale o di volontariato. Inoltre, la formula associativa serve a educare i laici a una piena e responsabile partecipazione alla vita comunitaria e consente che le attività vengano riconosciute dalle istituzioni civili. Ma affinché ciò si verifichi, occorre conoscere le norme civili e fiscali

riguardo alle associazioni. Ecco perché i responsabili dei Circoli del Movimento creditori lavoratori di diocesi si troveranno sabato 14 nella sala di via della Liberazione 6 per un seminario formativo sul nuovo Codice del Terzo settore. Parteciperanno Giancarlo Moretti del Coordinamento nazionale Forum Terzo settore (normativa sulle Aps), il vice segretario nazionale Mcl Giovanni Pecchioli (aspetti gestionali) e l'amministratore nazionale Mcl Stefano Ceci (aspetti fiscali). Per l'Mcl provinciale introdurrà il presidente Marco Benassi e coordinerà il segretario Pierluigi Bertelli.

«Stroke Unit», al Maggiore l'hub per salvare dagli ictus

Solo in Largo Nigrisoli, dal 6 novembre a oggi sono stati trattati 598 pazienti, con una media di 35 casi alla settimana. L'81% è arrivato in ospedale con il 118, la colonna portante del riassetto

Un nuovo spazio ristrutturato su cui l'Ausl ha investito circa 1 milione e 700 mila euro. Ma ci sono anche altre risorse messe in campo per l'acquisto di nuovi macchinari o per le nuove assunzioni del reparto

Otto piano, ospedale Maggiore. È a questo indirizzo che le persone colpite da ictus trovano tecnologie diagnostiche di ultima generazione e uno staff medico e infermieristico di primissimo livello. In gergo si chiama «Stroke Unit»; in pratica sono 1.200 metri quadrati con 19 posti letto in area Stroke e altrettanti in area geriatrica. Uno spazio ristrutturato su cui l'Ausl ha

investito circa 1 milione e 700 mila euro. Senza parlare delle risorse messe per l'acquisto di nuovi macchinari o per le nuove assunzioni. L'Ausl rivoluziona la rete di intervento per coloro che sono colpiti da ictus: 1.800 nella nostra provincia. Con un tasso di mortalità ridotto del 20% nell'ictus ischemico e del 25% in quello emorragico. D'ora in avanti, tutti i casi saranno accettati al Maggiore dove si trova, appunto, la nuova Stroke Unit, insieme a quella per le patologie con trombofisi dei neuroni, lasciando al Sant'Orsola il proseguimento delle terapie e la riabilitazione. Il Maggiore diventa, quindi, il primo per la terapia ripensiva in caso di ictus. Anche se la presa in carico del paziente coinvolgerà gli ospedali di Bentivoglio, Portetta Terme e San Giovanni in Persiceto. Solo in Largo Nigrisoli, dal 6 novembre a oggi sono stati trattati 598 pazienti, con una

media di 35 casi alla settimana. L'81% è arrivato in ospedale con il 118, la colonna portante del riassetto. Improvvista difficoltà nel parlare, paralisi facciale, rapida perdita di forza in un braccio o in una gamba: sono i sintomi principali dell'ictus che vanno riconosciuti subito per chiamare il 118. È fondamentale, infatti, sciogliere o rimuovere il trombo che ostruisce l'arteria cerebrale interessata, per evitare gravi disabilità o la morte. La prima intervento viene fatta dal 118 che arriva, se necessario, il «codice ictus» pre-allertando la Stroke Unit che si fa trovare già pronta all'arrivo del paziente in Pronto soccorso (operativi 24 ore su 24). Una «strategia per abbattere i tempi di intervento», spiega il dg dell'Ausl, Chiara Gibertoni. E che, in caso di ictus, sono fondamentali. Ancora adesso, sottolinea Giovanni Gordini, direttore del



dipartimento di emergenza-urgenza dell'Ausl. «Il 20% dei pazienti arriva con i propri mezzi e non coglie l'importanza dell'evento ictus. Spesso i sintomi vengono sottovalutati».

Federica Gieri Samoggia



Nei prossimi giorni anche le rassegne «In Ateneo» e «Talenti» di Bologna Festival Per «Conoscere la musica» Marco Fornaciari suona in Accademia Filarmonica

Musica Insieme, sul palco violino e pianoforte

Sarà una settimana impegnativa per gli appassionati di musica. Musica Insieme che cura diverse rassegne concertistiche, dando la possibilità di ascoltare interpreti affermati e musicisti più giovani, impegnati in date, luoghi e programmi diversi, domani all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2, ore 20,30), per il Concerto ospita il duo composto da Marco Vassalli, uno dei più brillanti violinisti italiani, e dalla pianista Polina Osetinskaya, che collabora con importanti orchestre e lavora per i più noti festival del panorama internazionale. Il concerto si apre con due capolavori di Johannes Brahms, a partire dalla «Sonata in sol maggiore op. 78», la prima da lui dedicata al duetto di violino e pianoforte, costruita interamente su motivi del Lied «Canto della pioggia», dello stesso compositore, che ne pervade tutti i movimenti come un filo

conduttore nascosto (da cui il titolo di «Regnsonate»), ossia appunto «Sonata della pioggia». Anche la «Sonata n. 3 in re minore op. 108», come la precedente, è uno degli straordinari frutti della maturità di Brahms: una struttura e dirompente esplosione di lirismo che mette alla prova l'esecutore con l'arduo virtuosismo della scrittura. Ad esse è accostata la funambolica «Sonata in fa minore» di Maurice Ravel. Concludono il programma due pagine di Niccolò Paganini rielaborate dal celebre virtuoso Fritz Kreisler: «Palpit op. 13», una serie di variazioni brillanti su «Tancredi» di Rossini, e «Cantabile op. 17», costruita come un'aria d'opera italiana.

Lunedì 12 ore 20,30 nell'Auditorium dei Laboratori delle arti (Piazzetta Palmini 5/b, accesso da via Azzo Gardino 65/a) si terrà il concerto conclusivo della XXI edizione di «Musica Insieme in Ateneo». La

rassegna dedicata agli studenti dell'Università di Bologna, per i quali l'ingresso è gratuito, vedrà la pianista Mara Perrotta, che appare regolarmente al fianco delle principali orchestre in tutta Europa, cimentarsi nella monumentale, estrema composizione di Johann Sebastian Bach: «L'Arte della Fuga». Ma gli appassionati di musica da canzoni e da pianoforte, in particolare, troveranno molto appuntamento interessante questa settimana. Martedì 10, ore 20,30, nell'Oratorio San Filippo Neri, la rassegna «Talenti» di Bologna Festival presenta un concerto di Filippo Gorini. Il giovane pianista apre il suo programma con le visionarie «Geistervariationen» («Variazioni sul tema degli spiriti») di Schumann passando, in ideale continuità, alle sette «Fantasie op. 116» di Brahms. In finale, l'immenso «Duett a un violino solo» di Giovan Battista Viotti. (C.S.)

«Hammerklavier», vera e propria sfida per ogni interprete beethoveniano. Ventidue anni, cresciuto pianisticamente seguendo i consigli di Alfred Brendel, Alexander Lonquich, Pavel Gililov e Andrei Gavrilov, Filippo Gorini si è aggiudicato il primo premio al Concorso Beethoven di Bonn e al Concorso Neuhaus di Monaco.

Se pianoforte è uno strumento frequentemente utilizzato per recital solistici, assai più rari sono i concerti che vedono impegnato un solo violinista. Per questo è da segnalare il concerto della stagione di «Conoscere la musica» che giovedì 12 alle 21 nella Sala Mozart dell'Accademia Filarmonica (via Guerri 13), vedrà il pianista Marco Fornaciari. Programma impegnativo, che vede musiche di Telemann, Bach, Paganini e un curioso «Duetto a un violino solo» di Giovan Battista Viotti. (C.S.)

musei

Pieve di Cento città d'arte

Fino al 6 maggio a Pieve di Cento si terrà la seconda edizione del «Weekend della cultura». Tutti i musei del circuito pievano saranno eccezionalmente aperti sia il sabato che la domenica e ad ingresso libero. Assai ricco il programma (tutto online sul sito www.renegagliera.it). Oggi, per esempio, ore 17, al Teatro Zeppi, spettacolo dell'orchestra a plettro «Caput Gauri» di Codigoro. Inoltre sabato 28, ore 17, nella chiesa della Santissima Trinità, presentazione del volume «Guido Villa. Cicli pittorici» (Pendragon). Intervengono: Graziano Campanini, curatore del volume; Antonio Bagnoli, editore; monsignor Giuseppe Stanzani, Commissione d'Arte Sacra della diocesi e direttore Casa del Clero.

«Caravaggio: la Vocazione di san Matteo»: alla Raccolta Lercaro conferenza di padre Dall'Asta per la presentazione del suo libro



Quella luce che mostra la bellezza della verità



teatro Duse

«Un turco napoletano» in ricordo di Totò

Al teatro Duse, giovedì 12, ore 21, la Scuola teatro napoletano, in programma «Totò e il teatro napoletano», di Eduardo Scarpitta con Tommaso Bianco e Cristina Passaro. Ancora un omaggio allo straordinario Antonio De Curtis, in arte Totò, con un geniale adattamento teatrale di Bianco, tratto dall'omonimo film. Il ricco Don Pasquale vorrebbe assumere un uomo tuttofare ma è terrorizzato dall'idea che questi possa insidiare moglie e figlia. Un amico onorevole ha la soluzione: gli manderà un eunucco turco. Ma Totò, appena evaso dal carcere con un amico, riesce a sostituirsi all'orientale e a intrudersi sotto mente spoglie nella casa del marito e padrone aspettando. Quante donne attorno a Felice Sciosciamocco e tra queste, Cristina Passaro.

avvolge la realtà umana, si trasforma in un raggio di luce che appare e scompare all'improvviso. La grazia di Dio illumina ogni uomo, ma è solo un passaggio, della durata di un istante. Ogni decisione umana si decide nel «qui e ora». Dopo questo momento decisivo, di massima intensità esistenziale, l'uomo è chiamato alla responsabilità etica nella storia. La presenza di Dio diventa scoperto nei suoi tracce nei vari mondi della disperazione e della luce in questa accezione di splendore del vero: è decisamente inedita. Eppure è una presenza costante, che troviamo nell'arte, dall'età paleocristiana a quella gotica, dal Rinascimento al Barocco, e particolarmente in artisti come Piero della Francesca, Tiziano, Caravaggio e Vermeer, cui nel volume viene data una particolare attenzione. Inoltre il libro di Dall'Asta ha una caratteristica

abbastanza rara in Italia: l'interdisciplinarità tra arte e architettura, teologia e filosofia. «Una "storia" della luce è centrale per comprendere la nostra contemporanea visione del mondo occidentale» - spiega l'autore -. In un progressivo passaggio nei secoli da una luce teologica a una luce fisica, che sarà poi indagata dagli Impressionisti, questo racconto diventa interrogazione, sul senso più profondo, del mistero della vita. La luce non è più un simbolo di potere, diretta e quotidiana per l'uomo, la vivere forme e colori, individua gli oggetti dando loro volume e profondità, creando relazioni. Tuttavia, in una costante dialettica tra vita e morte, gloria e dramma, è da sempre anche un potente simbolo della presenza del divino che illumina la storia umana». La serata è a ingresso libero; nel corso dell'incontro sarà possibile acquistare il libro



«Simon Boccanegra» al Teatro Comunale

La tragica storia di Simon Boccanegra e la spettacolare macchina di Giacomo Leopardi torna al Teatro Comunale del 13 (ore 20) al 19 aprile. Riprende una coproduzione con il Teatro Massimo di Palermo e ha la regia di Giorgio Callione. Sul podio Andrij Yurkevych. Veste i panni del protagonista Dario Solari, mentre Jacopo Fiesco avrà la voce di Michele Pertusi. Amelia Grimaldi è Yeanne Auyanet, mentre Simone Alberghini è Paolo Albani. L'opera, su libretto di Francesco Maria Piave dal dramma omonimo di Antonio García-Gutiérrez,

fu scritta per il Teatro La Fenice di Venezia dove debuttò nel 1857 e nel successivo. Lo stesso Verdi non ne era molto convinto e volle rivederla, fulgendo questa volta sulla collaborazione, voluta dall'editore Giulio Ricordi, di Arrigo Boito, che apportò diverse modifiche e scrisse ex novo, su precise indicazioni del compositore, la grande scena del consiglio del primo atto. In questa nuova e definitiva versione il «Simone» andò in scena alla Scala nel 1881, ottenendo un'accoglienza trionfale. «Simon Boccanegra» viene considerato

un elemento di transizione nella produzione del compositore, un lavoro complesso che scandisce i sentimenti umani e mostra la piena maturità espressiva del suo autore. Il regista Callione, che è di Genova, considera i luoghi di quest'opera quelli della sua vita. «Verdi conosceva molto bene Genova e secondo me è chiarissimo come nella composizione del Simone abbia attinto alla sua esperienza personale e alle suggestioni evocate dall'anima della città. Genova permette tutto il tessuto dell'opera, sia a livello psicologico che iconografico». (C.D.)

Una settimana di arte e di cultura per tutti

Tanti gli appuntamenti in città A San Petronio la rassegna per il restauro della basilica

Il San Giacomo Festival oggi alle 18 nell'Oratorio Santa Cecilia presenta un concerto del pianista Stefano Ruiz de Ballesteros, vincitore di numerosi premi. Musica di Debussy, Scriabin e Gershwin. Per il XI Stagione musicale di Santa Croceira (Pizzetta Merandola) il 10, alle ore 20,30, l'Orchestra del Collegium Musicum, diretta da Roberto Pischedda, eseguirà l'ouverture per la tragedia Coriolan op. 62 di Ludwig van Beethoven e la Serenata op. 11 di Johannes Brahms. Nell'Aula Magna di Santa Cristina, mercoledì 11, ore 17 Riccardo Gandolfi, funzionario archivista dell'Archivio di

Stato di Roma parlerà su «Protagonisti e comprimari della scena artistica romana fra XVI e XVII secolo attraverso le "Vite" inedite di Gaspare Celio (1571-1640)». Coordinina Andrea Bacchi. Mercoledì 11 ore 19,30 ArtRockMuseum - Suoni nuovi a Palazzo Pepoli presenterà Flavia Giurato. Giurato è un artista di culto, espressione, per una volta, perfettamente appropriata. «Le promesse del mondo» è il suo ultimo lavoro, le migrazione, tra età latino americana e suggestioni in anglofono e in napoletano. Mercoledì 11 alle 19, nella Sala della musica di San Petronio, prosegue la rassegna «Italian concert», organizzata dall'associazione Musicaper e dalla basilica di San Petronio. Calendario completo su www.italianconcert.it. Il ricavato è devoluto ai restauri della Basilica e al progetto «Musicascuola». Basintini.

Prosegue a palazzo Malvezzi (via Zamboni 13), il ciclo di conferenze su «Il Genio della Donna. Artisti in Europa dal Rinascimento all'Età dei Lumi», a cura di Vera Fortunati e Irene Graziani. Giovedì 12 ore 17,30 la storica dell'arte Irene Graziani parlerà di «Donne artiste in Europa nell'Età dei Lumi». Ingresso libero. Giovedì 12, ore 17,30, nella biblioteca della Fondazione Federico Zeri (piazzetta Morandi 1, Mattei Ceriana) Agostino Zappalà. Sarà presente l'autore. Venerdì 13 ore 17, alla Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio Enrico Colle, Franco Gualano, Anna Maria Matteucci, Marinella Pigossi, Matteo Solferini presentano, insieme all'autore, Bertrando Royere, il volume «Pelagio Falgarì» (Mare Et Martin). Coordinata Jadrakna Basintini.

Pianoforte,
concerto
di Iva Donchew
alla Fondazione
Istituto Liszt

Oggi alle 17, la Fondazione Istituto Liszt (via Rigli 30) presenta un concerto del pianista bulgaro Iva Donchew. Della sua carriera si ricorda il ruolo Circello, partita di eccezionali qualità tecniche e musicali, l'interprete eseguirà l'intero ciclo delle Harmonies poétiques et religieuses, dieci brani pianistici composti da Liszt fra il 1842 e il 1852 sull'onda dell'omonima raccolta di poesie di Alphonse de Lamartine. Per sottolineare il legame con la poesia, il compositore non solo pose alcuni versi di



Lamartine ad introduzione del ciclo, ma specificò ulteriori associazioni tra frammenti letterari e brani musicali. Il maestro ha inciso le Harmonies nel 2011. Vincitore di premi internazionali, sue registrazioni sono trasmesse da Radio France, Radio Vaticana, Radio 3. Ingresso libero. Info 051220569. (C.S.)

La Cappella
musicale di San
Petronio

giovani

Un concerto interreligioso a S. Bartolomeo

Domenica 15 alle 17 la «Bologna Youth Chamber Orchestra» torna ad esibirsi nella splendida cornice della Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), nel centro storico di Bologna, con un concerto interreligioso che si propone di avvicinare il pubblico di viaggiatori di tutti i secoli e tra le culture delle tre religioni monoteiste dalle sonorità ebraiche a quelle cristiane e arabo iraniane.

Questo nel dettaglio il programma del concerto. Per la parte ebraica: di J. Leavitt «Ose Shalom»; di Joachim Johow «Shalom Mondechaj»; Tradizionale «Shalom Alehem». Per la parte cristiana: «Ave Verum» di Wolfgang Amadeus Mozart; «Gloria in Excelsis Deo» e «Laudamus Te» di Antonio Vivaldi e «Dies Irae» di Wolfgang Amadeus Mozart. Per la parte musulmana: di Dehbi al-Khalili e di J. Jolow. L'Associazione «Bologna Youth Chamber Orchestra», il cui concerto inaugurale si è tenuto il 26 novembre 2011, nasce dalla scuola violinistica di Carla Ferrara docente al Conservatorio G.B. Martini di Bologna. La sua scuola conta numerosi allievi provenienti da tutto il mondo (Italia, Spagna, Inghilterra, Finlandia, Norvegia, Repubblica Ceca, Serbia, Albania, Russia, Ucraina, Iran, Cina, Brasile), potendo promuovere un progetto orchestrale basato sul ricchissimo scambio culturale, attraverso le visite di paesaggio degli allievi. L'Associazione sta svolgendo da tempo e con impegno il recupero, la trascrizione e la conseguente esecuzione in prima assoluta di musiche ebraiche e arabe andaluse, lavori estremamente apprezzato dal pubblico. In occasione del Sinodo dei Giovani promosso dalla Chiesa cattolica per quest'anno, l'Associazione Bologna Youth Chamber Orchestra ha attivato un corso di formazione orchestrale gratuito per tutti i giovani violinisti, violisti e violoncellisti under 18 della regione Emilia Romagna che fanno parte della scuola di Carla Ferraro, violinista e Direttore artistico dell'Associazione. L'Associazione «Bologna Youth Chamber Orchestra» ha sede in Strada Maggiore 4: info: bolognayouthchamberorchestra.it

La Messa degli artisti a Santa Maria della Vita

DI GIANLUIGI PAGANI

Ritorna a partire da sabato 14 alle ore 19, per iniziativa dell'Arcivescovo, la bella consuetudine di celebrare una «Messa degli Artisti» al Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature 10). La Celebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Dal sabato successivo (21 aprile) la Messa sarà invece celebrata alle ore 18.30. «Il dramma del nostro tempo», diceva Paolo VI, «è il divorzio tra la fede e la cultura, che invece devono ritrovare la loro profonda sintesi», ricordò don Oscar Luigi Scalfaro, quando di San Petronio, che insieme al poeta Davide Rondoni coordina l'iniziativa. Lo sottolinea già il Concilio Vaticano II, per il quale «fra le più nobili attività dell'ingegno umano sono annoverate, a pieno diritto, le belle arti, soprattutto l'arte religiosa e la sua verità, l'arte sacra». Per questo la messa ha una relazione che deve essere in qualche modo espressa dalle opere dell'uomo» e possono «contribuire il più efficacemente possibile, con le loro opere, a indirizzare religiosamente le menti degli uomini a Dio». Pochi mesi dopo aver promulgato questo documento, nel 1964 Paolo VI volle incontrare gli artisti, «custodi della verità», nella Cappella Sistina. Se la bellezza è lo splendore della verità, non si può arrivare alla verità senza trovare la bellezza. La Messa degli Artisti, che l'Arcivescovo propone ogni sabato, vuole dunque aiutare a riscoprire l'arte come via privilegiata verso l'assoluto, come «via della bellezza», espressione della meravigliosa

bellezza, soprattutto l'arte religiosa e la sua verità, l'arte sacra. Per questo la messa ha una relazione che deve essere in qualche modo espressa dalle opere dell'uomo» e possono «contribuire il più efficacemente possibile, con le loro opere, a indirizzare religiosamente le menti degli uomini a Dio». Pochi mesi dopo aver promulgato questo documento, nel 1964 Paolo VI volle incontrare gli artisti, «custodi della verità», nella Cappella Sistina. Se la bellezza è lo splendore della verità, non si può arrivare alla verità senza trovare la bellezza. La Messa degli Artisti, che l'Arcivescovo propone ogni sabato, vuole dunque aiutare a riscoprire l'arte come via privilegiata verso l'assoluto, come «via della bellezza», espressione della meravigliosa

Sarà Zuppi sabato 14 alle 19 a inaugurare l'iniziativa, da lui fortemente voluta e che continuerà poi nei sabati successivi

realità di Dio, e «perciò strumento prezioso per aiutarci a cogliere, come reggervi von der Kugel, la bellezza, il frantumato, l'infinito nel finito, Dio nella nostra storia» – aggiunge don Oreste – «Noi abbiamo bisogno degli artisti, perché, come disse Paolo VI, il nostro ministero è quello di predicare e di rendere accessibile

e comprensibile, anzi componibile, il mondo dello spirito dell'infinito e dell'ineffabile, di Dio». Anche Giovanni Paolo II volle poi indirizzare agli artisti una lettera che iniziava proponendo come modello esemplare di ogni artista Dio stesso, nella sua opera creatrice, in quanto «... nessuno meglio di voi artisti, geniali costruttori di bellezza, può intuire qualcosa del pathos con cui Dio, all'alba della Creazione, guardò all'opera delle sue mani». Infine anche Benedetto XVI, nel 2009, incontrando nella Cappella Sistina 260 artisti, volle «... invitare a riflettere sull'amicizia della Chiesa con il mondo dell'arte, poiché il Cristianesimo, fin dalle sue origini, ha ben compreso il valore delle arti e ne ha utilizzato sapientemente i multiformi linguaggi per comunicare il suo

immutabile messaggio di salvezza». La Basilica della Vita ha tuttora la leggezione di San Petronio e la Cappella Musicale, che è la più antica istituzione musicale di Bologna. Fondata nel 1436, ha curato per cinque secoli sì l'apparato musicale della città, diventando uno dei centri più importanti d'Europa per la musica più sacra. «La Cappella è stata ricostituita trent'anni fa – riferisce il maestro Michele Vannelli, che animerà una delle prossime Messe – con l'intento di valorizzare il patrimonio musicale inestimabile costituito dalle opere dei compositori bolognesi, così come abbondanza di fronti nel ricchissimo archivio annesso alla basilica: da allora centinaia di partiture inedite sono state riscoperte, studiate, trascritte e restituite all'ascolto del pubblico contemporaneo».

Monte Acuto

Un lunedì di Pasqua con l'arcivescovo

«È stata una giornata eccezionale», dice don Raclario Elmù, parroco di Lizzano in Belvedere, ricordando la festa dello scorso lunedì di Pasqua a Monte Acuto delle Alpi, in occasione della conclusione dei lavori di ripristino del campanile della chiesa di San Nicolò (sussidiale della parrocchia), con al centro la Messa celebrata dall'arcivescovo Zuppi. «Inoltre – aggiunge – la mail inviata dall'Arcivescovo alcuni giorni fa, nella quale ringraziava tutta la comunità dell'accoglienza e della grande partecipazione ha reso doppiamente felice. La comunità, ha detto monsignor Zuppi, deve essere vera e non virtuale. E a Monte Acuto la comunità era visibile, non solo in quel momento, festoso e fraterno, ma anche nelle opere di ristrutturazione appena concluse, che hanno richiesto impegno e grandi sforzi a tante persone. Poi, ricordando le campane appena restaurate, l'Arcivescovo ci ha esortato a suonarle, perché sono un segno di comunità, anche se per molti anni non erano più in uso. Alla Messa c'è stato il pranzo con la comunità hanno partecipato anche i sindaci di Lizzano, Elena Torri e alcuni rappresentanti della Fondazione Carisbo, che ha sostenuto i costi dei restauri.

Fter. Social media e comunità cristiane Un corso per capire le nuove frontiere

L'nuova frontiera della comunicazione, il loro influsso nella vita delle comunità e il incontro dei giornalisti sulla Chiesa. Su questo e molto altro verrà una serie di quattro incontri aperti al pubblico promossi dalla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (Fer) in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti. Da anni l'attenzione della Fter è puntata sul mondo delle comunicazioni in riferimento alla teologia, alla formazione e all'evangelizzazione e anche questi nuovi appuntamenti vanno in questa direzione. Si parte mercoledì prossima 11 aprile dalle 15 alle 19 con tre riflessioni sul tema «Media e poteri»; don Paolo Boschin, docente Fer, parlerà dei «Mezzi di comunicazione e potenti. Riflessioni teologiche e sociologiche». I moderatori, giornalisti, interverrà su «La Chiesa e la sua autorità/identità nei nuovi media» e infine l'avvocato Andrea Speranzoni su «Gli anni di piombo: quale verità? Le carte dei tribunali, la voce dei media, i poteri forti». «Il percorso storico di questo ambito – spiega don Paolo Boschin – meriterebbe un approfondimento ben più ampio ma in qualche sede si vorrà stimolare a riflettere su alcuni aspetti generali di sociologia e filosofia per poi scendere nel dettaglio di alcune realtà come la Chiesa cattolica o il periodo degli "Anni di Piombo". Una riflessione non facile che chi vale la pena di ponersi, affrontare, comprendere e conosce essere dei giornalisti, e non solo, e offrire loro elementi preziosi su storie e istituzioni che spesso sono chiamati a raccontare». Altro appuntamento è previsto per mercoledì 2 maggio dalle 15 alle 19 con il tema: «Comunicare le religioni». Don Paolo Boschin si occuperà di «Gnosologia e fenomenologia di un rapporto non sempre facile tra religioni e



comunicazione». Luca Tentori incontrerà i media della Santa Sede e Ivan Epicco, giornalista Rai, parlerà di «Comunicare le religioni nel servizio pubblico. Quale immagine arriva dalle fedi e dai fedeli e come raccontare le comunità». Il 16 maggio verranno affrontati invece da María Grazia Tufarelli, avvocato, e Claudio Santini, giornalisti, i temi legati alla deontologia dei giornalisti, alla privacy e alla tutela dei minori. A chiudere le danze il 31 maggio il giornalista Guido Morellini che illustrerà come raccontare le religioni al tempo del web, lo storico Giampaolo Venturi con la storia dell'Aventine d'Italia e i fotografi Mario Rebischini e Gianni Schicchi che porteranno la loro testimonianza su come immortalare nelle immagini il sacro. I due giornalisti vuole abilità a partecipare alla comprensione del carattere strategico dell'informazione cattolica in ordine alla comunicazione della fede oggi in Italia. Affronterà il nodo gordiano che oggi rischia di soffocare l'informazione cattolica italiana: che rapporto sussista, nella teoria e nella pratica, tra la credibilità delle comunità cristiane e la visibilità della Chiesa? A quale tipo di visibilità debbano puntare le Chiese locali e i cattolici per rinforzare la loro credibilità? L'esposizione mediatrica odifica della chiesa e degli ecclesiastici è un bene o un male per il pubblico? Quali strategie adottare perché l'informazione non soffochi la comunicazione del Vangelo? Tutti gli incontri saranno alla sede della Facoltà a Piazzale Bacchelli, 4 dalle 15 alle 19, saranno a ingresso libero e per i giornalisti, iscritti tramite piattaforma Sigef, scaterrà il riconoscimento dei crediti formativi previsti dall'Ordine.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGLI
Alle 11 nella chiesa del Santissimo Salvatore Messa e professione perpetua di una suora della Comunità monastica «San Serafino di Sarov».

Alle 17 nella parrocchia di Riola incontro per l'apertura del percorso verso la Festa diocesana della Famiglia nei tre vicariati della montagna. Alle 18.30 presiede la recita del Vespro.

DOMANI
Alle 22 nel santuario della Beata Vergine di San Luca Messa conclusiva del pellegrinaggio per la solennità dell'Annunciazione.

MERCOLEDÌ 10
Alle 11.30 a Castel d'Britti visita alla scuola del Cnos-Fap Salesiani in occasione della Giornata di festa interculturale.

MERCOLEDÌ 11
Alle 17 nella Sala Santa Clelia della Curia dell'Arcivescovile partecipa alla presentazione del libro «Chiamatore Giuseppe, Padre Ambrosoli, medico e missionario» di Elisabetta Soglio con Giovanna Ambrosoli.

GIOVEDÌ 12
Alle 10 in Seminario presiede

VENERDÌ 13
Alle 9.30 in Seminario presiede l'incontro dei Vescovi delle diocesi che afferiscono al Seminario Regionale.

Alle 20.30 a Calderara di Reno nel Teatro Spazio Reno partecipa alla serata «Mi Fido DI TE» su bullismo, uso consapevole dei Social e della rete, prevenzione di cyberbullismo e adescamento in rete.

SABATO 14
Alle 9 all'Istituto Veritatis Splendor apre i lavori del Workshop «Stati vegetativi: quale futuro?» promosso da Ipsper e «Insieme per Cristina onlus».

Alle 17.30 in Piazza Maggiore interviene al «Congresso ragazzi» promosso dall'Ufficio di Pastorale giovanile.

Alle 19 nella basilica di Santa Maria della Vita Messa per gli artisti? Don Leonardì.

DOMENICA 15
Alle 11 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino Messa e Cresime.



Maggiore interviene al «Congresso ragazzi» promosso dall'Ufficio di Pastorale giovanile.

Alle 19 nella basilica di Santa Maria della Vita Messa per gli artisti? Don Leonardì.

Alle 11 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino Messa e Cresime.



«MiFidoDiTe?». A Calderara si discute di cyberbullismo

Venerdì 13 dalle ore 20.30, al Teatro Spazio Reno di Calderara di Reno (via Roma 12), la Polizia municipale di Terre d'Acqua (che riunisce i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese) in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Calderara di Reno, organizza «MiFidoDiTe?». Si tratta di una serata aperta in cui insieme a genitori e figli e con tutti i cittadini interessati, si parlerà di bullismo e di uso consapevole dei social e della rete, di prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo e di adescamento in rete. Alla serata parteciperanno: l'arcivescovo Matteo Zuppi; il sindaco di Calderara di Reno Irene Priolo; il comandante della Polizia municipale di Terre d'Acqua Giorgio Benvenuti e il dirigente scolastico Emanuela Cardiota. L'appuntamento rappresenta il momento conclusivo di un progetto, promosso e realizzato dalla Polizia municipale di Terre d'Acqua in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Calderara di Reno, che ha coinvolto le classi terze della Scuola secondaria «Due Risorgimenti» in un percorso più ampio di educazione alla legalità.



Borgonuovo. Appuntamenti del mese al Cenacolo mariano

Sono numerosi gli appuntamenti del mese di aprile al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi. Il primo sarà un weekend per le famiglie, da sabato 14 a domenica 15, sul tema amore e Amore senza fine nel percorso di formazione «Amare si può?», con approfondimento del documento «Amoris Laetitia». È una proposta per coppie e famiglie per imparare a camminare insieme, guidata da don Massimo Cassani e Carmencita Picaro, con la presenza di famiglie Redivivum. Per la Messa celebrata da don Gabriele D'Onofrio. Per il venerdì 6, presso il Cenacolo, si svolgerà dal 28 aprile al 1° maggio un corso di iconografia: «Studio del volto. Apprendimento degli occhi, naso e bocca». Nel pomeriggio del 28 vista a un luogo d'arte con don Gianluca Busi; negli altri giorni, lezione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 e, dalle 12 alle 14, pausa pranzo al sacco. Maestro iconografo: suor Maddalena Malaguti. E sempre dal 28 aprile al 1° maggio si terrà un corso di discernimento per giovani dai 17 ai 35 anni, organizzato dalle Missionarie dell'Immacolata e dall'équipe di Pastorale giovanile vocazionale della diocesi. «#Cuore sta in ascolto» si rivolge a tutti i giovani che desiderano approfondire la conoscenza di sé, la relazione con Dio e che si pongono domande riguardo all'orientamento della propria vita. Per fermarsi ad ascoltare il cuore in un clima di accoglienza della Parola, di ascolto e di condivisione.



le sale della comunità

A cura dell'Aecc-Emilia Romagna

ALBA
v. Arcevia
051.352906
Rudolf alla ricerca DELLA FELICITÀ
Ore 15 - 16.50 - 18.40

ANTONIANO
v. Guittelli
051.3940212
I primitivi
Ore 18 - 19.30
Un sogno chiamato Florida
Ore 18 - 20.15

BELLINZONA
v. Bellinzona
051.6469490
L'ora più buia
Ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL
v. Toscana 146
051.477672
Quanto basta
Ore 16.45 - 18.30 - 20.30

CHAPLIN
v. San Siro 2
051.385253
I segreti di Wind River
Ore 16.30 - 18.45 - 21.15

GALLIENI
v. Mazzini 25
051.413762
Tre manifesti a Ebhing, Missouri
Ore 16.30 - 19 - 21.30

ORIONE
v. Cavour 14
051.383405
051.435191
Hotties-Ottili
Ore 16 - 18.15 - 20.30
Il giovane Marx
Ore 16 - 21.15 - 21
Curibis
Ore 20

TIVOLI
v. Massarenti 418
051.532417
Cest la vie
Ore 16 - 18.15 - 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
v. Vittorio Emanuele 12
051.976490
La magia del canto di biglie
Ore 18 - 21

CASTEL S. PIETRO (Tolly)
v. Matteotti 99
051.494976
Sala riservata

CENTO (Don Zucchi)
v. Guarino 19
051.532417
Il filo nascosto
Ore 15 - 21

LOANIO (Vittoria)
v. Roma 35
051.6544091
Tony
Ore 21

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
p. Giovanni XXIII
Contromano
051.818000
Contromano
Ore 18.30 - 21

VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi 1
051.6740092
Chiuso

cinema

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Meic, incontro sulla donna in Islam e cristianesimo

«**T**eologia della donna: Islam e cristianesimo in dialogo» su questo tema il Meic (Movimento ecclesiiale di intercessione) organizza domenica 15 alle 13 nella parrocchia dei Santi Pietro e Giuliano di Rastignano (via Andrea Cesalpino 65, Rastignano) un incontro con Alessandra Deoriti, docente cattolica e Rassema Salah, della Comunità islamica di Bologna. Ingresso a offerta libera; per info: tel. 3289682585.

diocesi

CATTEDRALE. In occasione della raccolta fondi in favore della Cattedrale, gli studenti del liceo artistico di Bologna effettueranno visite guidate alla chiesa e alla pinacoteca di San Giovanni in Persiceto di ogni giorno, domenica 15, 22 e 29 aprile (ora: inizio visite 14; 14.30 e 15). Non è necessaria la prenotazione. Sarà richiesta un'offerta minima di 5 euro. Info: 051.222112; cattedraleb@gmail.com

UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA/1. Continua il «Percorso diocesano di preghiera e condivisione per separati-separati risposati cristiani» promosso dall'Ufficio pastorale della Famiglia. Il prossimo incontro si terrà martedì 10 alle 20.45 nella parrocchia di San Francesco di San Lazzaro di Savenna (via Torino 26). Info: Ufficio pastorale famiglia, tel. 051.648073.

UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA/2. Nella chiesa di Santa Maria delle Grazie (Cardini 15) domenici e ogni primo lunedì del mese alle 21.15 viene celebrata una Messa per le famiglie della diocesi. La Messa, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la famiglia, sarà presieduta da monsignor Massimo Cassani, direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale della famiglia.

parrocchie e chiese

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nella chiesa di San Giacomo Maggiore i 15 Giovedì di Santa Rita. Giovedì 12 nono appuntamento: alle 8 Messa degli universitari; 9 Lodi della Comunità aggiornata; 10 alle 11 Messa solenne d'Adorazione eucaristica, benedizione, Inno alla Santa, bacio della reliquia; 16.30 solenne Vespri cantato.

SANTA MARIA MAGGIORE. Aprirà domani, fino a venerdì 20, il Mercatino di primavera della parrocchia di Santa Maria Maggiore, in via Galliello 10, con ingresso dal cortile. In vendita capi usati di abbigliamento firmato, borse, bijouteria, oggettistica. Oraio 11-12.30 e 16-18.30; sabato e domenica chiuso. Info tel. 3355065436 oppure 3383155125.

FIESO. Domenica 15 nella chiesa di San Pietro di Fieso si terrà la XXVII Gara campanaria e festa delle campane. La gara a suon di doppi bolognesi si svolgerà dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Alle 10 Messa; alle 11 Visita alla tomba nel centro della Chiesa parrocchiale guidata da Fabio Chiodini, storico e critico

d'arte. Nel pomeriggio dalle 15.30 giochi in piazza per bambini e ragazzi poi nutrira merenda a base di crescentine, tigelle e patatine. Info e prenotazioni: 051.788205.

spiritualità

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. Domenica 15 alle 17.30 nella sede di piazza Malpighi 9 resto ed ultimo incontro del percorso di preparazione alla Consacrazione a Maria, promosso dalla Milizia dell'Immacolata. Tema: «Con Maria verso la missione: lo stile missionario di san Massimiliano Kolbe»; guida padre Mario Peruzzo. Info: 051.237999.

CENTRO MISSIONARIO. Domenica 15 dalle 9.30 alle 16.30 al Centro Missionario di Pontechiaro Marconi Ritiro di spiritualità missionaria. Predica la biblista suor Pettinati. Costo 20 euro pranzo compreso. Info: francescodedei@gmail.com

associazioni e gruppi

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Mercoledì 11 alle 16.30 in via del Monte 5, l'associazione «Convegni di cultura Beata Maria Cristina di Savoia» organizza l'incontro con Private Area Bologna Cassa di Risparmio di Cento, sul tema: «Elementi di edutazione finanziaria applicata al rapporto banca-cliente».

SERVÌ DELL'ETERNA

SIAPENZA. Proseguono i cicli di conferenze temute dal dominicano padre Fausto Arici e organizzate dalla congregazione «Servì dell'eterna sapienza». Martedì 10 alle 16.30 inizia il sesto ciclo su Samuele Re e Cronache «Un popolo e il suo Re», con il primo incontro su «Le redazioni e il contesto».

ADORATORI E ADORATORI.

L'associazione «Adoratori e adoratori del Santissimo Sacramento» ritorna giovedì 12 alle 17.30 in via Santo Stefano 63 per la Messa celebrata dall'assistente spirituale monsignor Massimo Cassani.

CIF. Giovedì 12 alle 16 nella sede del Cif, in via del Monte 5, librofoni sul romanzo di Elif Shafak «Tre figlie di Eva» (Rizzoli).

APUN. Quinto appuntamento giovedì 12 alle 17.30 della rassegna «Leggere l'uomo... in una pagina. Sulla cultura dell'ospitalità», promossa dall'associazione Apun. Nell'Aula Prodi del Dipartimento di Storia, Cultura Civiltà (piazza San Giovanni in Monte 2) incontro su «Cibo e cura: osessioni a tavola». Lorenzo Maria Drinni legge e commenta. S. Bratman, M. Cuzzolaro, L. M. Donini e altri. Introduce Massimo Montanari, Università di Bologna. Info:

Eliseo l'Armeno, libro di don Panne
Per i tipi di Edizioni Studio Domenicano, Riccardo Panne, armenista, pubblica «Omelie e scritti teologici» di Eliseo l'Armeno: la prima traduzione italiana, con commento, di sei omelie di grande spessore teologico, attribuite a Eliseo, uno dei primi e più fecondi autori della letteratura armena, visso nel secolo; un'omelia sul battesimo di Gesù, una sulla trasfigurazione, sul Padre nostro, sulla risurrezione di Lazarus (finora attribuita a Mambré), sul giudizio, e infine uno scritto sull'asma. Con questo terzo volume proseguie la pubblicazione dell'opera omnia di Eliseo, iniziata da Riccardo Panne nel 2009; sempre per i tipi di Edizioni Studio Domenicano sono già apparsi il Commento a Giostas e Giudici e le Omelie sulla passione, morte e risurrezione del Signore.

canale 99



canale 99

canale 99

società

CENTRO FAMIGLIA. Per «Coppia e genitori», incontri e conversazioni insieme, promossi dal Centro famiglia di San Giovanni in Persiceto, giovedì 12 alle 20.30, nel salone al 4° piano di Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3), secondo incontro del ciclo «Adolescenti e genitori. Tra difficoltà e opportunità», condotto dalla pedagogista e formatrice Federica Granelli, su: «Adolescenti virtualmente liberi, liberamente virtuali». Info: 051.825112.

NETTUNO TV. Nettuno TV ha lanciato un nuovo formato: «Arte... Nettuno TV» per valorizzare i tesori artistici di Bologna. Dura 10 minuti con un esperto e storico della arte che racconta un'opera nella sua peculiarità figurativa e stilistica. Gli «speciali» sono a puntate, con una puntata a settimana il lunedì alle 14 e alle 20. Il format è usufruibile su internet e sui social network, su cui le puntate vengono pubblicate il giorno stesso. Le prime puntate sono state registrate nella Raccolta Lercano e vedono come presentatori Franco Faranda, Francesca Passerini e Giulia Marsili, esperti di Storia dell'arte.

ROBERTO RUFFILLI. Venerdì 13 alle 16 nell'Aula Ruffilli di Palazzo Hercolan (Strada Maggiore 45) tavola rotonda su «Democrazia governante e Costituzionalità. Ricordo di Roberto Ruffilli a trent'anni dal suo assassinio». Intervengono Enzo Balboni, Ugo De Stio, Guido Melis, Angelo Panebianco, Pierangelo Schiava, coordinata Raffaella Gherardi.

FONDATION FICO. Domani alle 11 l'arena Fico Eataly World «Lezione per la generazione Z», promossa dalla Fondazione Fico per l'educazione alimentare e alla Sostenibilità e dedicata ai «Diritti e doveri dell'energia». Vincenzo Balzani, docente emerito dell'Università di Bologna terrà una Lezione magistrale sull'energia e la sua produzione rispettosa dell'ambiente. Introduce Andrea Segré, presidente Fondazione Fico. Info: www.fondazionefico.org.

«INCONTRO CON L'AUTORE». Giovedì 12 alle 16.45 nella Sala Auditorium Unicredit (via del Corso 22) per «Incontro con l'autore» Michele Arduini, presentatore del suo ultimo libro «La bella bellezza. Estetica funzionale» (Bonomo Editore).

MCL. Perché le sofferenze colpiscono gli innocenti? Cosa c'entrano Chiesa e Stato con l'amore di coppia? Se non faccio del male ad altri, ho diritto di fare quel che voglio? Sono domande che spesso abbiamo, ma che non sappiamo a chi rivolgerle. Visto l'interesse risocco da «4 minuti con... Dio» promossa dal Movimento cristiano.

VAI. Il Vol (Volontari assistenza infermi) organizza mercoledì 11 un incontro con i volontari dell'ospedale di Portetta e Vergato, e le rispettive comunità parrocchiali. Appuntamento alle 15.30, a Portetta, nella canonica della chiesa detta dei Frati», in centro vicino all'edicola.

TINCANI. Da mercoledì 11 a domenica 15

nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 44) si terrà la mostra «In pianta i colori della musica», organizzata dall'Associazione Carlo Tinelli. Orari di apertura 10-12.30; 15.30-21. Verrà inaugurata giovedì 12 alle 17.

concerti e spettacoli

BURATTINI DI RICCARDO. Sabato 14 alle 17 al Parco Nord per «Porcelli d'autore» i burattini di Riccardo presentano «Fagiolino, Sganapino e la mortadella».

MUSICÀ ALL'ANNUNZIATA. Oggi alle 19 terzo appuntamento della rassegna organistica «Musicà all'Annunziata 2018», organizzata dall'Associazione musicale Filarmonica di Bologna, direzione artistica Elio Ghezzi, nella chiesa della Santa Annunziata (via San Martino 2). L'organista bolognese Andrea Macinanti proporrà musiche di Bach, Ravanello, Bossi e Gluck. Il concerto inizierà insieme alla Messa della 19, della quale l'organo animerà i momenti liturgici salienti, per poi proseguire dopo la sua conclusione.

CORO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE. Il Coro Beata Vergine delle Grazie della parrocchia di Corticella festeggià 25 anni di attività. Per l'occasione terrà due concerti: sabato 14 alle 21 con l'orchestra dei «Musici dell'Accademia Filarmonica di Bologna» e domenica 15 alle 21 concerto «Reunion» dei coi di ieri e oggi. La Messa di Ringraziamento sarà domenica 15 alle 18.30. Info: 051.4151762.

TEATRO MELOCELLO. Sabato 14 alle 21 al Teatro Melocello (via Curiel 22) per «RespirIAMO il teatro». «Teatro in Controluce» presenta «Tragicomico».

in memoria

Gli anniversari della settimana

10 APRILE

Lodi don Alberto (1945)

Lanzoni don Antonio (2011)

11 APRILE

Zaccherini don Edmondo (1989)

12 APRILE

Gherardi monsignor Filippo (1950)

Schiassi monsignor Anselmo (1959)

Mellini don Egidio (1963)

Bonetti monsignor Alfonso (1999)

13 APRILE

Mattioli monsignor Giulio (1962)

Lazzari don Luigi (1977)

Toldo monsignor Antonio (1987)

Massa don Luciano (2002)

Calzolari don Guido (2005)

Rizzi monsignor Mario (2012)

14 APRILE

Zini don Grillo (1970)

Baccilleri monsignor Giuseppe (1979)

Gaddoni don Giuliano (2011)

Borsi don Antonio (2012)

15 APRILE

Fornasari don Guglielmo (1949)

Frassineti don Giovanni (1949)

Cometti don Alfredo (1980)

Albarello don Giovanni (2015)

16 APRILE

Scianbassi don Eligio (1945)

Nannoni padre Pio (1964)

Sasso Marconi. Emil Banca, dibattito con Zuppi sul tema «Economia e finanza responsabili»

I Comitato soci di Emil Banca di Sasso Marconi, all'interno delle celebrazioni per ricordare i 20 anni della presenza di Emil Banca nel paese, ha organizzato martedì 10 alle 20.30 al Teatro comunale di Sasso Marconi (piazza dei Martiri della Liberazione 5) un incontro a partecipazione libera e gratuita sul tema «Economia e finanza responsabili». Discuteranno su questo tema l'arcivescovo Marco Zuppi, il direttore generale di Iasi S.p.A. Danilo Ravagli, e Andrea Segre, fondatore di Los Angeles Marke, e presidente dell'agroalimentare Bologna (Globe). Parlerà inoltre saluto il sindaco di Sasso Marconi Stefano Mazzetti, mentre racconterà la propria esperienza Caterina Pozzi di AD Open Group, impresa sociale di nuova generazione (opera in ambito sociale ed educativo, nella gestione di patrimoni culturali, nella comunicazione e si occupa di disabilità, dipendenze, integrazioni, emergenze abitative, lavorativi di persone svantaggiate). Per info contattare la filiale di Sasso Marconi di Emil Banca al numero 051.6751678, oppure consultare il sito internet www.emilbanca.it

Centro Dore

l incontro di primavera

del Centro Dore si

terà domenica 15 alle

16.45 nella parrocchia di

Granarolo (via San Donato 173).

Don Fabrizio

Mandreli aiuterà a riflettere sul

tema: «Quale scansione di

tempo per l'uomo?» e pre-

vedono di «Baby-sys-

teme, Alimentazione, Co-

mune, condividendo quello

che ognuno avrà portato. Il

tempo costituirà anche il te-

ma dei Campi estivi al Fal-

zarego: primo campo dal 4

al 14, secondo campo dal

14 al 25 agosto. All'incontro

sarà possibile prenotarsi.



A destra, l'immagine di copertina del volume



«La stanza indaco», fine vita in biblioteca Una storia d'amore fra le corsie dell'ospedale

La nostra morte ci rende unici ed eccezionali, poiché ogni uomo muore alla sua maniera». Sono le parole di India, protagonista e voce narrante di «La stanza indaco» (Edizioni Il Ciliegio, 74 pp., euro 10), romanzo steso a due mani dalla scrittrice Costanza Savini e da Gianfranco Di Nino, già direttore del reparto di terapia intensiva al Sant'Orsola di Bologna. Sullo sfondo la storia d'amore di India e Romeo, entrambi ricoverati nel reparto di terapia intensiva di un grande ospedale. Ne «La stanza indaco», all'ultimo piano del reparto, dove ci si sente «elevati verso qualcosa d'altro», i due riescono a percepire colori, suoni, odori e vibrazioni che passano inosservati ai medici e agli infermieri travolti dalla routine. E, nonostante la malattia, riescono a comunicare: movimenti di braccia ed occhi costruiscono un codice unico e inaccessibile ad altri. Romeo, giovane violinista affetto da

una grave malattia, si rivela così «uno di quegli uomini che in qualche modo possiedono le chiavi di ciò che per noi è mistero». È lui a spiegare a India che gli strumenti musicali, oltre al suono, hanno anche una «voce»: quella delle foreste da cui proviene il legno di cui sono fabbricati. Così, anche il fedele violino del protagonista, sempre sul comodino affianco al letto, diventa una possibilità di fuga, la chiave di un mondo «altro», «di un «*qui*» ed «*ora*» della malattia. E seguire il violino sarà il segnale di un amore capace di affrontare la sfida più grande di tutte: la morte. La stanza indaco è, innanzitutto, un grande innò a quella «gratuità a cui attingere a piena mano» che è la vita. Un romanzo capace di attraversare territori difficili con profonda umanità, senza mai cedere alla tentazione della retorica o dell'attualità. Parte del ricavato della vendita del libro sarà destinato alla Fondazione Isal - Ricerca sul dolore.

Giacomo Righetti

Parla il direttore dell'Ufficio diocesano:
«In tutte le scuole l'Irc c'è. In alcune è tenuto da docenti che svolgono un progetto di confronto interreligioso»

Ora di religione tempo di dialogo



Sla e stato vegetativo, come prendersi cura degli ammalati



La fondazione Ipsper, insieme all'associazione «Insieme per Cristina» e con il contributo della fondazione «del Monte», affronteranno il non facile compito del prendersi cura di persone in stato vegetativo o affette da gravissime disabilità. Nei locali dell'Istituto «Veritatis Splendor» (Varedaro) presso Genova, dal 16 al 30 marzo, si svolgerà il «Cosa sono le Gop» (Gruppi operativi di Roberto Pignatti e Laura Simoncini). Entrambi neurologi, rispettivamente alla Casa dei risvegli di Nigris e all'ospedale Maggiore di Bologna, i loro interventi saranno seguiti da quelli del fisioterapista Riccardo Rabbi. «Prevenzione e gestione delle deformità posturali» saranno il tema centrale del suo intervento, che terminerà alle 18.30. Il corso è completamente gratuito, ma prevede l'obbligatorietà d'iscrizione. Per realizzarla sarà possibile contattare direttamente la fondazione Ipsper al numero 051/566289. La prenotazione potrà avvenire anche via mail, all'indirizzo fondazione@ipsper.it (M. P.)

ser.it «Mi prendo cura di te» è invece invece un corso, patrocinato dal comune di Pianoro e dall'Unione dei comuni Savena-Idice, dedicato particolarmente alle badanti e alle caregiver impegnate nell'assistenza alle persone affette da Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) e persone in stato vegetativo o priva di coscienza. Il primo appuntamento è previsto per giovedì 2 marzo, dalle ore 18 alle 20, nella sede dell'associazione «Amici di Tamara e Davide». La bottega delle idee» sita a Rustagnano in via di Vittorio, 3. Alla presentazione del corso interverrà Gianluigi Poggi, presidente dell'Associazione «Insieme per Cristina». Seguirà un intervento mirato a conoscere meglio la Sla e il suo decorso clinico, tenuto da Renata Simonetta. Al termine Vincenzo Reale, pneumologo dell'ospedale Maggiore, interverrà sulle tecniche di assistenza al malato. Per iscrizioni, contattare il 329/7709673 o la mail info@amiciditamarae-davide.it (M. P.)

Cittadinanza, chi sono i nuovi emiliani

Studio Cisl sui giovani di origine straniera che vivono in regione

I nuovi emiliano-romagnoli under 18, ma con passaporto colorato sono quasi 115 mila, pari al 16,1% del totale dei minori. Anche se il passaporto è colorato, la maggior parte dei suoi è nato nel nostro territorio; Angelina Marrocchetto dell'Ufficio statistica della Regione Emilia Romagna e Maria Elena Rocha, dell'Anolf nazionale «In controtendenza ad un sentire che vede l'immigrazione come emergenza o problema, noi - spiega Elisa Fiorani, co-presidente Anolf Emilia Romagna - scegliamo un format

cittadinanza italiana per trasmissione dai genitori e per elezione, rappresentando così il 43% del totale delle «acquisizioni». Di questo si è parlato in occasione di «Il futuro è già qui. I nuovi emiliano-romagnoli», convegno organizzato dall'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) nella sede della Cisl regionale. Tra gli interventi: Valerio Vanelli, responsabile dello studio sui giovani della Federazione nazionale Cisl;

diverso che si basa su dati, studi e ricerche proposti da esperti, oltre che a testimonianze dirette. Perché l'immigrazione è un'immigrazione di persone, di volti, di storie». In particolare, puntualizza Fiorani, «quest'anno poniamo l'attenzione ai giovani che sono il nostro futuro. Un futuro già presente di cui ci dobbiamo occupare da subito. Tra i giovani emiliano-romagnoli una buona percentuale oggi è sicuramente quella che viene definita come «seconda generazione»: ragazzi nati qui oppure arrivati in Italia da piccoli che ormai sono cittadini italiani o che lo vorrebbero diventare presto, se la normativa lo permette. Giovani che sono i «figli» di tutti per i quali, da buoni genitori, non dovremmo fare differenze». Ad esempio, in Emilia Romagna i bambini da 0 a 36

mesi stranieri, ma quasi tutti nati nel nostro Paese sono ormai il 22,7%. Tra nidi e maternità, nel biennio 2016-2017, i bambini non italiani sono stati oltre 3.500 (l'11% degli iscritti), mentre le elementari sono frequentate da quasi 36 mila alunni stranieri (pari al 17,6%).

Federica Gieri Samoggia

«Scienza e fede»: bioetica e biotecnologie

Promosso dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, il Master in Scienza e Fede, martedì 10 alle 17.30, vedrà salire in cattedra padre Gonzalo Miranda, Legionario di Cristo, che tratterà de «La bioetica di fronte alle biotecnologie». La lezione sarà in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno, 57) che, in questo modo, diventa sede a distanza dell'ateneo

pontificio dando così la possibilità, anche a coloro che abitano distanti da Roma, di seguire le lezioni in tempo reale secondo una modalità interattiva. Il master si rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra scienza e fede. Ingresso libero. Per informazioni e iscrizioni: tel. 0516566239 fax 0516566260 e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it (F.G.S.)



D

DI CHIARA UNGUENDOLI

L'ora di religione cattolica c'è ancora nella scuola? Secondo un quotidiano, in alcuni istituti ne sarebbe stata sostituita da un'«ora di religioni» e di confronto interreligioso. Ne abbiamo parlato con don Paolo Marabini, direttore dell'Ufficio diocesano per l'insegnamento della Religione cattolica (Irc). L'informazione, così come è stata data, non è corretta - spiega -. È doveroso precisare che negli Istituti comprensivi, citati dal giornale, l'ora di

In istituti con tanti alunni di altre religioni, che non si avvalgono dell'Irc, questi ragazzi, col prof di alternativa, restano in classe e il docente Irc illustra l'esperienza cristiana ascoltando anche le altre»

interreligioso è molto presente nell'insegnamento della Religione cattolica, nell'unico. Nello sviluppo della materia i docenti abitualmente allargano l'esperienza dall'esperienza cristiana all'esperienza delle altre religioni e questo non fa perdere nulla alla conoscenza dell'esperienza cristiana perché il dialogo non avviene per «sottrazione», ma per «addizione», cioè costringere all'approfondimento e alla conoscenza. In questo Anno della Parola, come Ufficio Irc abbiamo lo slogan «Scegliersi per dialogare, dialogare per scegliere». Credo davvero che l'attuale impostazione dell'Irc favorisce il dialogo tra culture e religioni. È sia indispensabile nei nostri contesti. Il progetto in questione poi non è affatto nuovo: lo è soprattutto il suo nome nel 2011, quando era direttore dell'Irc il sacerdote Raffaele Bruno. E si vedono già ottimi frutti. Il progetto - spiega Bruno Nataloni, il docente Irc che l'ha portato avanti - è iniziato in modo spontaneo quando sono arrivato alle scuole "Saifi", perché è una scuola multietnica e multireligiosa, anche se la prevalenza è musulmana. Avessi dovuto fare lezione solo agli avallantisi, avrei avuto un'allievo o poco più per classe. Abbiamo allora pensato di stare in classe io e il professore di alternativa, per fare un percorso che a partire dall'ora di religione aprisse un dialogo. Il che significa che ognuno presenta la propria identità. Questo ha fatto sì che le persone dialogassero, intorno a narrazioni e attorno ai simboli. Questo ha dato buoni frutti. Anche questo percorso percorso viene avanti un concetto di amicizia che significa valorizzare ciò che ci unisce e rispettare ciò che ci distingue. Il percorso culturale (perché noi non facciamo catechismo) ha attratto anche persone non credenti e si è creata una bella relazione con le famiglie».

Riola di Vergato

In parrocchia al via l'anno della famiglia

Nel pomeriggio di oggi, nei locali della parrocchia di Riola di Vergato, si terrà l'apertura dell'anno della famiglia. Il programma prevede la benedizione con l'arcivescovo Mattia Zuppi, e poi un momento per i problemi della famiglia. Il rito sarà sormontato dal centro del dibattito, introdotto da un sindaco e un giovane dei Vicariati della Montagna. Alle 18.30 sarà celebrato il Vespri, presieduto da monsignor Zuppi. Al termine della celebrazione verrà consegnata alle parrocchie dei vicariati l'icona della Sacra Famiglia. Infine, momento di festa insieme all'arcivescovo. Questo appuntamento, che coinvolge tutti e tre i vicariati della Montagna, è il risultato di un cammino iniziato diversi mesi fa con alcuni preti, consacrati, laici e famiglie dei tre vicariati che, malgrado le difficoltà del territorio si sono impegnati a partecipare attivamente agli incontri con l'équipe dell'Ufficio famiglia diocesano.



Serata per il Progetto Mattia

L'associazione «Famiglie per l'accoglienza» invita sabato alle 17 nella parrocchia di Viadola (via Roma 84) alla presentazione del libro «Ti dico la verità» di Paola Turroni la cui vendita sostiene il «Progetto Mattia» rivolto alle famiglie che si trovano nella stessa condizione che ha dovuto affrontare Luca. Il libro ha raccolto la maggior parte in stato vegetativo per 4 anni. Al termine c'è insieme mettendo con quello che ciascuno avrà portato. È richiesta la prenotazione per le baby sitter entro mercoledì 11 via sms al 3474491178.